

Mappe e metodo di studio

novembre 2014

Flavio Fogarolo

Studiare non vuol dire...



Il garillio

Il garillio è diffuso ovunque ma particolarmente nelle regioni più asfergiche, dette perciò anche filogarilliche.

Si registra nelle fasi predottiche, ma in alcuni casi anche nelle postdottiche.

È importante individuare subito i casi di garillio, facendo però attenzione a non chiamare garillio quello che non lo è. I casi di garillio improprio sono chiamati paragarillismo. Per riconoscere un vero garillio da un falso garillio bisogna osservare attentamente alcuni importanti indicatori di garillite:

Ecc. ecc.

Il garillio

Il garillio è c
nelle region
filogarilliche

Si registra
casi anche

È importan
facendo p

quello che
sono chia
un vero g

osservare
indicatori di garillite:

Ecc. ecc.

È **impossibile memorizzare** un testo del
genere se non si riescono ad agganciare, in
qualche modo, le nuove informazioni
proposte a quelle già possedute.

Chi studia con metodo, in modo
consapevole o inconsapevole, lavora prima
di tutto **sull'organizzazione delle
informazioni.**

Chi non ha metodo si sforza solo di
ricordare in modo passivo e meccanico.

**Per lo studente senza metodo i libri
scolastici parlano solo di garilli!**

Studiare vuol dire...



Studiare vuol dire...

«Studiare è un particolare tipo di apprendimento intenzionale in cui è richiesto di leggere attentamente un testo al fine di comprendere e memorizzare le informazioni utili per eseguire una prova»

(Anderson)

	Studiare è un particolare tipo di	Quindi serve	Possibili criticità in alunni con difficoltà di apprendimento (DSA e non solo)
1	apprendimento intenzionale	consapevolezza e motivazione	La motivazione può essere compromessa, anche pesantemente.
2	in cui è richiesto di leggere	un'efficace lettura funzionale	Nei DSA è un punto critico: servono quasi sempre efficaci sistemi compensativi.
3	attentamente	capacità di attenzione e concentrazione	Attenzione e concentrazione sono spesso carenti negli alunni con difficoltà di apprendimento.
4	il testo stesso al fine di comprendere	comprensione del testo, a vari livelli: linguistico/lessicale ma anche come capacità di selezionare e organizzare le informazioni principali	La comprensione a livello linguistico/lessicale in genere non è un problema (ma va verificato); può esserlo però come capacità di selezionare e organizzare i contenuti.
5	e memorizzare le informazioni	capacità di memorizzare (in parte connessa a quella di selezionare e organizzare, ossia al punto precedente)	La difficoltà di memorizzazione si può presentare sotto forme diverse. Servono efficaci strategie e, in alcuni casi, anche supporti di tipo compensativo.
6	utili per eseguire una prova	capacità di esporre i contenuti appresi (oralmente, per iscritto, svolgendo esercizi, sostenendo test...)	Criticità frequente e molto pericolosa perché influisce negativamente su tutto il processo a partire dal punto 1, motivazione, e innescare quindi un circolo vizioso (impotenza appresa)

1 - Motivazione

Studiare è un particolare tipo di **apprendimento intenzionale...**

Quindi servono:

consapevolezza e motivazione

Possibili criticità :

*La motivazione può essere compromessa,
anche pesantemente*

2 - Efficace lettura funzionale

Studiare è un particolare tipo di apprendimento intenzionale **in cui è richiesto di leggere...**

Quindi serve:

un'efficace lettura funzionale

Possibili criticità :

La lettura è spesso deficitaria e questo è quasi di sicuro un punto critico; servono efficaci sistemi compensativi e strategie adeguate.

3- Capacità di attenzione e concentrazione

Studiare è un particolare tipo di apprendimento intenzionale in cui è richiesto di leggere **attentamente**...

Quindi serve:

capacità di attenzione e concentrazione

Possibili criticità :

Attenzione e concentrazione sono spesso carenti nei DSA

4- Comprensione del testo

Studiare è un particolare tipo di apprendimento intenzionale in cui è richiesto di leggere attentamente **il testo al fine di comprendere...**

Quindi serve:

comprensione del testo, a vari livelli: linguistico/ lessicale ma anche come capacità di selezionare e organizzare le informazioni principali

Possibili criticità :

Nei DSA la comprensione a livello linguistico/lessicale in genere può non essere un problema (ma va verificato); può esserlo però come capacità di selezionare e organizzare i contenuti.

5- Memorizzazione

Studiare è un particolare tipo di apprendimento intenzionale in cui è richiesto di leggere attentamente il testo al fine di comprendere e **memorizzare le informazioni...**

Quindi serve:

capacità di memorizzare (in parte connessa a quella di selezionare e organizzare, ossia al punto precedente)

Possibili criticità :

In caso di DSA la difficoltà di memorizzazione si può presentare sotto forme diverse. Servono efficaci strategie e, in alcuni casi, anche supporti di tipo compensativo.

6- Capacità di rispondere alle domande e saper esporre quanto appreso

Studiare è un particolare tipo di apprendimento intenzionale in cui è richiesto di leggere attentamente il testo al fine di comprendere e memorizzare le informazioni utili **per eseguire una prova**

Quindi serve:

capacità di esporre i contenuti appresi (oralmente, per iscritto, svolgendo esercizi, sostenendo test...)

Possibili criticità :

È una criticità frequente e molto pericolosa perché influisce negativamente su tutto il processo a partire dal punto 1, motivazione, e può innescare un circolo vizioso che si autoalimenta (impotenza appresa)

Studiare vuol dire...

Studiare vuol dire leggere bene, non leggere tante volte.

Leggere bene

=

Leggere in modo strategico

M Esempio di lettura strategica, ma... è proponibile a uno studente con difficoltà?

Schema PQ4R (Thomas e Robinson 1970)

Preview: scorrere velocemente il testo per comprenderne la struttura, argomenti e parti principali, titoli di paragrafi, eventuali indici o anticipazioni. Osservare le figure, i grafici, le cartine, gli schemi, prestare attenzione alle parole in grassetto...

Questions: provare a porsi delle domande sugli argomenti trattati nel testo.

Read: leggere il testo cercando di capire e, in particolare, di trovare le risposte alle domande del punto precedente. Non è prevista, in questa fase, l'individuazione delle parole chiave: si legge senza matita né evidenziatore.

Reflect: leggere di nuovo e, questa volta, evidenziare i punti importanti, trovare i collegamenti, mettere in relazione le nuove informazioni contenute nel testo con quello che già si sapeva.

Recite: ripetere a sé stessi quanto letto, senza guardare il testo. Poi controllare il tutto sul testo (rileggendolo quindi un'altra volta) e cercare le parti che eventualmente non si ricordavano bene.

Review: leggere ancora il testo per fissare i concetti principali e cercare di organizzare in una visione d'insieme i nuovi argomenti.

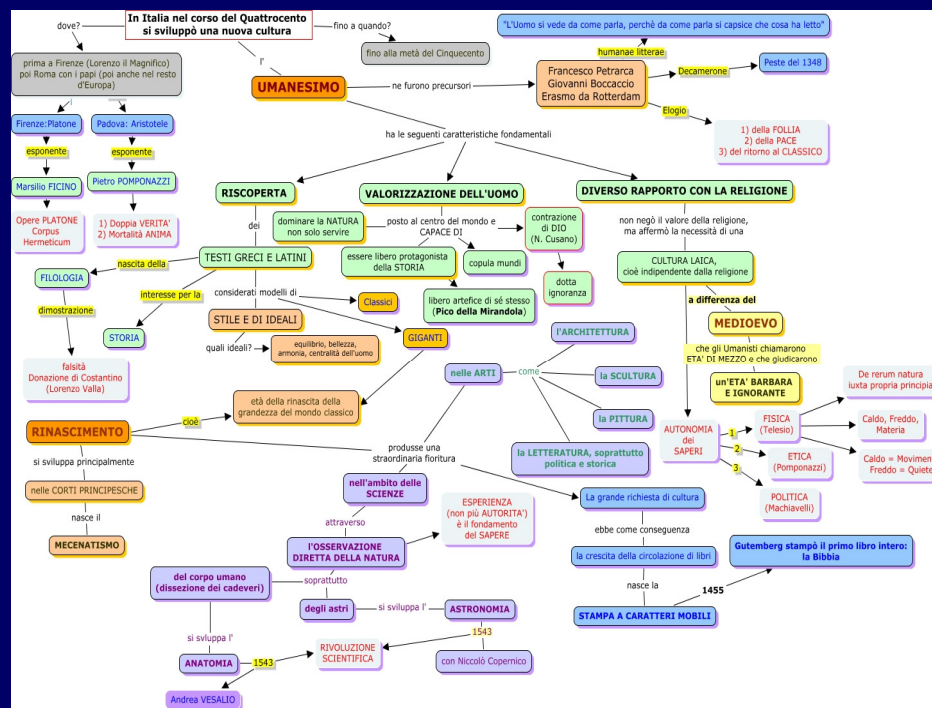
M

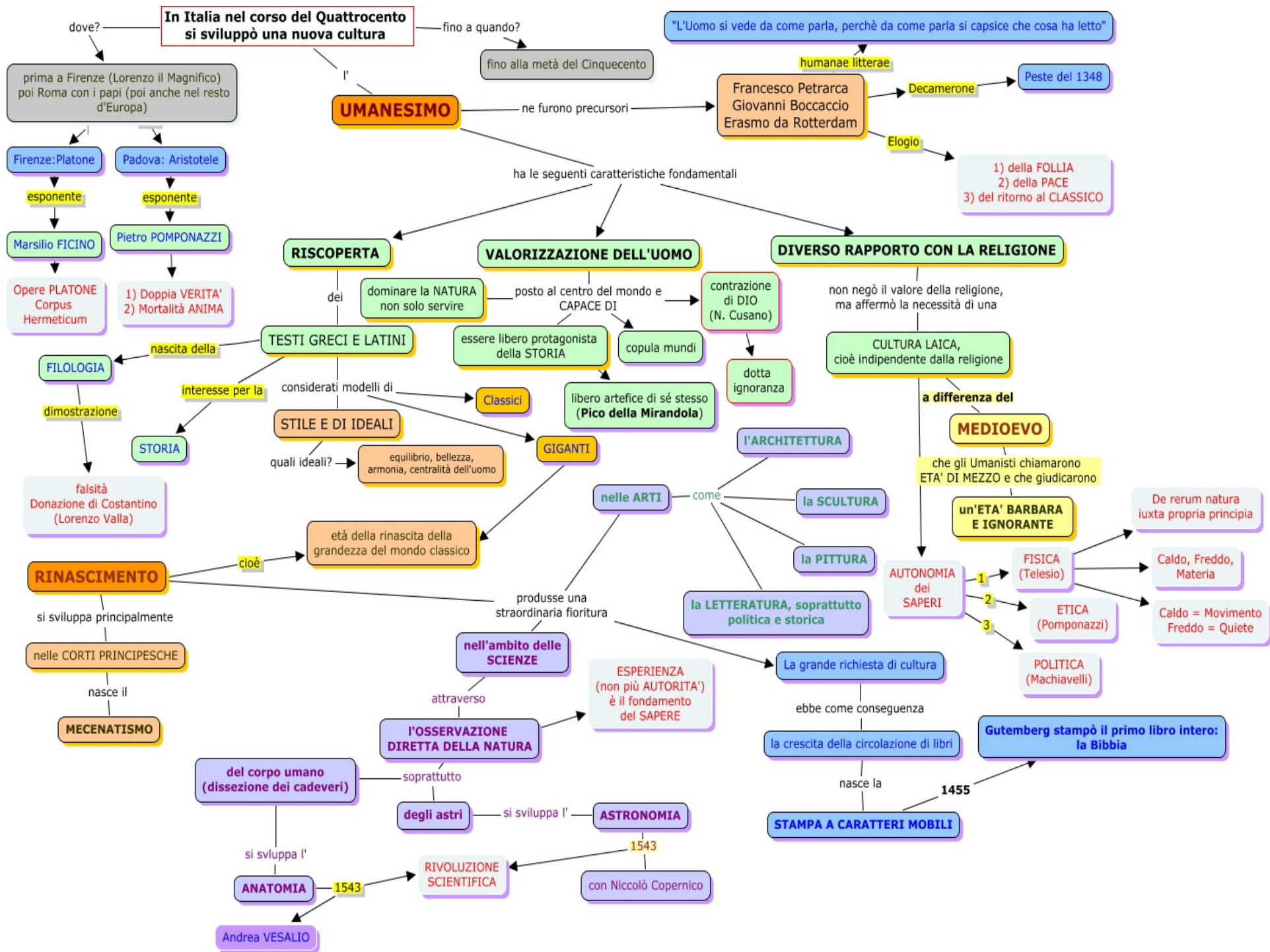
Un metodo accessibile anche a un dislessico, ma deve saper costruire e utilizzare bene le mappe mentali

Passaggi della memoria": (Milani, pag. 15).

- 1 Leggere** in silenzio tutto il testo da studiare
- 2 Evidenziare i concetti** delle parole chiave per permettere alla vista di portare le informazioni principali in primo piano:
 - con sottolineature
 - evidenziatore
 - immagini a lato pagina
 - frecce, segni o altro
- 3 Prendere appunti** attraverso la mappa mentale
- 4 Fotografare mentalmente** la mappa mentale
- 5 Ripetere a voce alta** ciò che si è studiato, cercando di immaginare la mappa
- 6 Simulare** l'interrogazione
- 7 Utilizzare le strategie psicologiche:**
 - rilassamento
 - visualizzazione

Mappe per insegnare, compensare o dispensare?





Come possono essere classificate le mappe?

Mappe

```
graph TD; A[Mappe] --> B[Libere schematizzazioni]; A --> C[Mappe concettuali (Novak)]; A --> D[Mappe mentali (Buzan)]; E[Ma anche: sistemi codificati, strettamente connessi a specifiche teorie sull'apprendimento o la memoria.] --> C; E --> D; A -.-> F[Mappe];
```

In generale, qualsiasi sistema visivo finalizzato alla rappresentazione delle conoscenze

**Libere
schematizzazioni**

Mappe concettuali
(Novak)

Mappe mentali
(Buzan)

Ma anche:
sistemi codificati,
strettamente
connessi a
specifiche teorie
sull'apprendimento
o la memoria.

Mappe

Mappe

```
graph TD; M1[Mappe] --> G[In generale, qualsiasi sistema visivo finalizzato alla rappresentazione delle conoscenze]; M1 --> L[Libere schematizzazioni]; M1 --> MC[Mappe concettuali (Novak)]; M1 --> MM[Mappe mentali (Buzan)]; M2[Ma anche: sistemi codificati, strettamente connessi a specifiche teorie sull'apprendimento o la memoria.] --> MC; M2 --> MM; M3[Mappe] --- M1; M3 --- M2;
```

In generale, qualsiasi sistema visivo finalizzato alla rappresentazione delle conoscenze

Libere schematizzazioni

Mappe concettuali
(*Novak*)

Mappe mentali
(*Buzan*)

Ma anche:
sistemi codificati,
strettamente
connessi a
specifiche teorie
sull'apprendimento
o la memoria.

Mappe

Mappe

```
graph TD; M1[Mappe] --> G1[In generale, qualsiasi sistema visivo finalizzato alla rappresentazione delle conoscenze]; M1 --> L[Libere schematizzazioni]; M1 --> G2[Ma anche: sistemi codificati, strettamente connessi a specifiche teorie sull'apprendimento o la memoria.]; G2 --> M2[Mappe concettuali (Novak)]; G2 --> M3[Mappe mentali (Buzan)]; M1 -.-> M4[Mappe];
```

In generale, qualsiasi sistema visivo finalizzato alla rappresentazione delle conoscenze

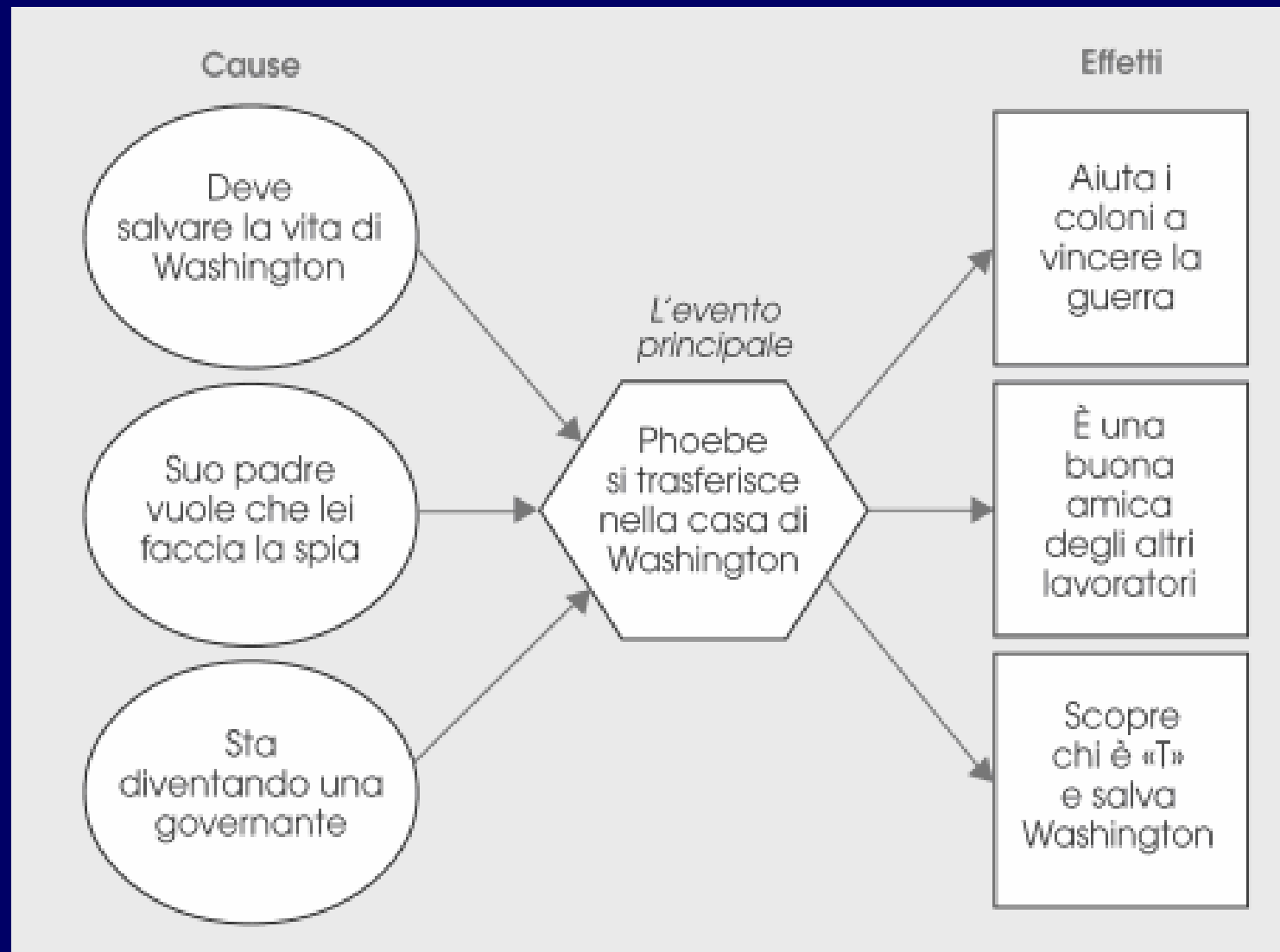
**Libere
schematizzazioni**

Ma anche:
sistemi codificati,
strettamente
connessi a
specifiche teorie
sull'apprendimento
o la memoria.

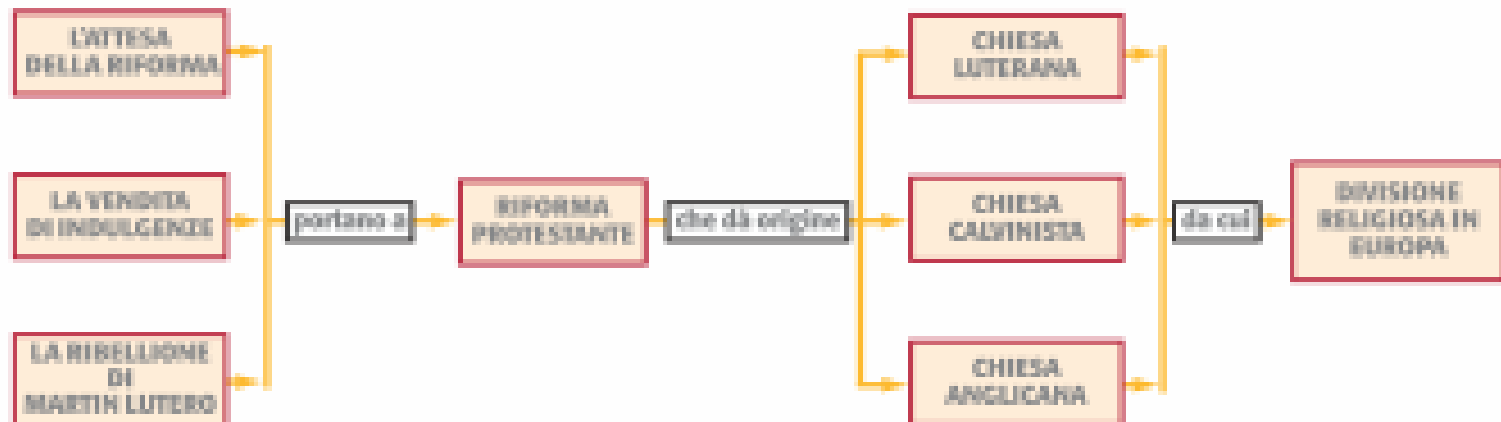
Mappe concettuali
(Novak)

Mappe mentali
(Buzan)

Mappe



LA MAPPA DEI CONCETTI



LA RIFORMA PROTESTANTE 1500 LE CAUSE

CRISI DELLA CHIESA CATTOLICA

**I TENTATIVI DI ALCUNI
RIFORMATORI
CATTOLICI VENIVANO
OSTACOLATI**

**CORRUZIONE
MORALE PER
INTERFERENZE DEL
POTERE POLITICO E
DELLA RICCHEZZA**

NEPOTISMO

**SCANDALO
DELLE
INDULGENZE**

**1517
LEONE X
COSTRUZIONE
DELLA CUPOLA
DI S. PIETRO**

**PER LA SALVEZZA
DELLE ANIME ERA
SUFFICIENTE
PAGARE**

Mappe

In generale, qualsiasi sistema visivo finalizzato alla rappresentazione delle conoscenze

Libere schematizzazioni

Mappe concettuali
(*Novak*)

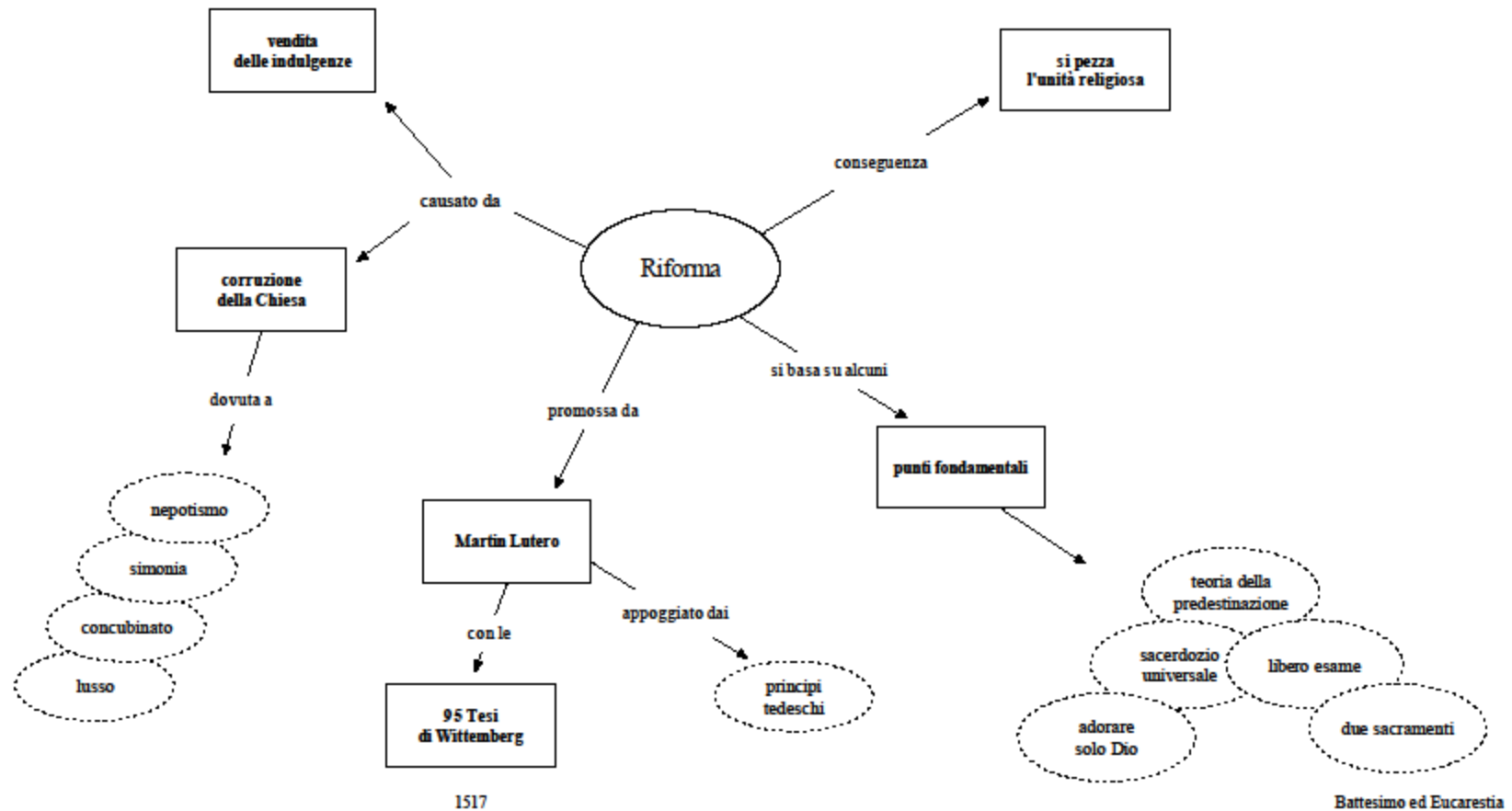
Mappe mentali
(*Buzan*)

Ma anche:
sistemi codificati,
strettamente
connessi a
specifiche teorie
sull'apprendimento
o la memoria.

Mappe



Riforma protestante



APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO VS APPRENDIMENTO MECCANICO

Ausubel

Apprendimento significativo:

la nuova informazione viene collegata a concetti rilevanti già posseduti, preesistenti nella struttura cognitiva della persona

Apprendimento meccanico:

la nuova conoscenza può essere acquisita attraverso la memorizzazione e venire incorporata arbitrariamente nella struttura cognitiva senza che ci sia interazione con ciò che contiene

Nuove informazioni

inserite nelle

strutture preesistenti

Concetti specifici

vengono associati a

concetti generali

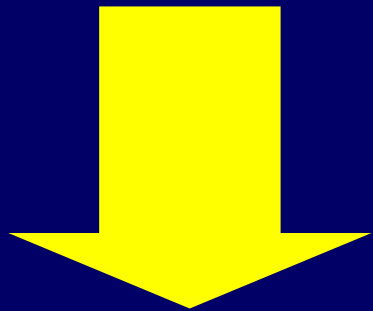
TEORIA DELL'EDUCAZIONE DI NOVAK

Lo scopo principale dell'educazione è quello di consentire a chi impara di **farsi carico della propria personale costruzione di significato.**

Qualsiasi evento educativo rappresenta un'azione condivisa per cercare uno scambio di significati e di emozioni tra alunno e docente. Ogni volta che alunno e docente riescono a concordare e condividere il significato di un'unità di conoscenza si verifica un **apprendimento significativo.**

TEORIA DELL'EDUCAZIONE DI NOVAK

L'**apprendimento significativo** è sempre intenzionale.



«**Decisione di mettere in relazione delle nuove informazioni con le conoscenze che già possiede**».

TEORIA DELL'EDUCAZIONE DI NOVAK

L' **apprendimento significativo** secondo Novak si basa su:

- **Conoscenze precedenti**
- **Materiale significativo**
- **Decisione consapevole di apprendere in modo significativo**

LA MAPPA CONCETTUALE

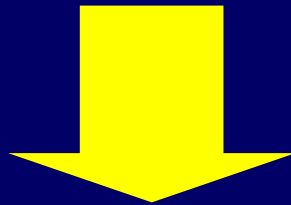
Novak considera come naturale supporto all'apprendimento significativo **la mappa concettuale** intesa come:

- **Rappresentazione della conoscenza**
- Strumento utile per **far emergere i significati insiti** nei materiali da apprendere
- Rappresentazione della rete di informazioni riguardanti **la struttura della conoscenza**

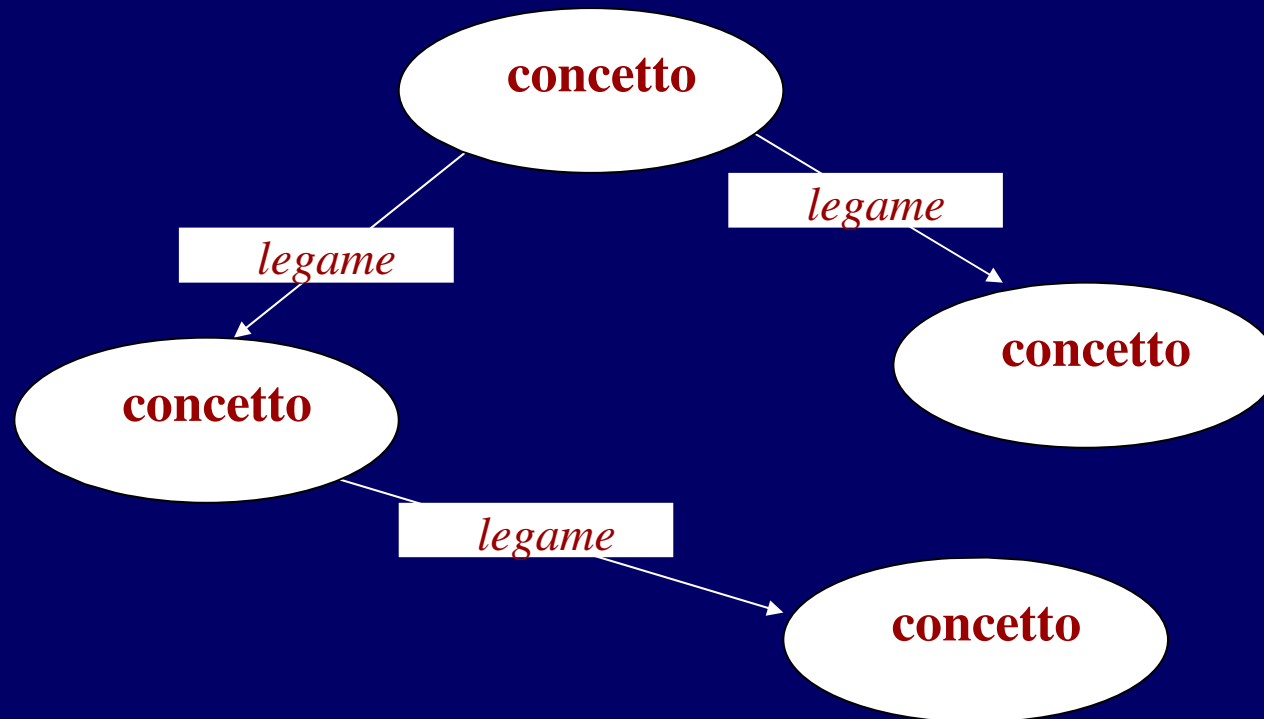
LA MAPPA CONCETTUALE

La struttura della conoscenza

Concetti di ordine superiore
(più comprensivi e generali)



Concetti di ordine inferiore
(più specifici e meno generali)



LA MAPPA CONCETTUALE

Concetto

“Una regolarità, un insieme di caratteristiche costanti riscontrata negli eventi o negli oggetti e designata con un nome”.

(J.D. Novak, 1984)

“Regolarità percepita in eventi o oggetti, o in testimonianze di eventi o oggetti, definita attraverso un’etichetta”.

(J.D. Novak, 1998)

Concetto + legame + concetto = **Proposizione**

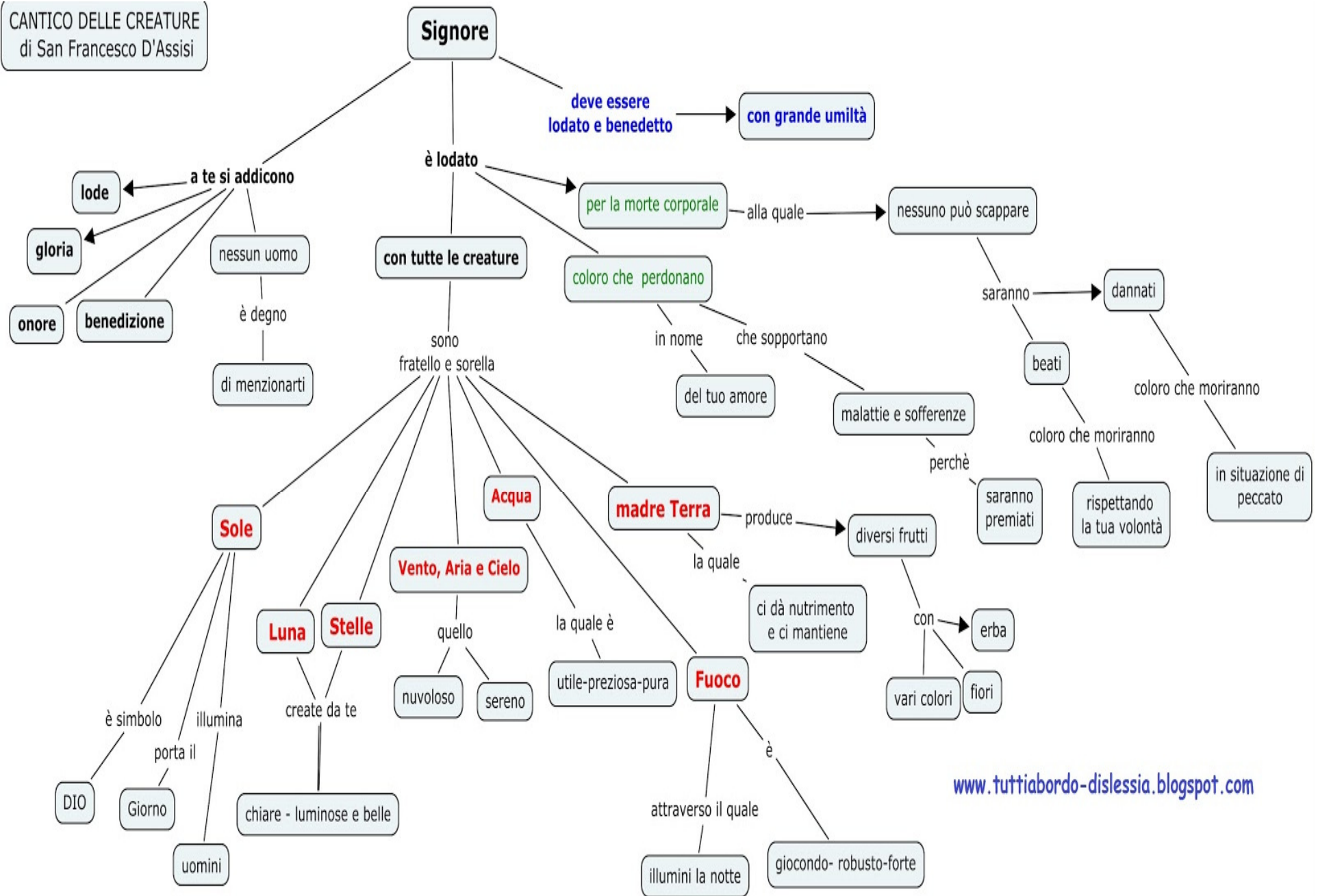
“Identifica un’unità semantica in cui due o più concetti sono legati tra di loro

(J.D. Novak, 1984)

“Relazione tra concetti. Essa ci dice come gli oggetti o eventi funzionano o come sono strutturati”.

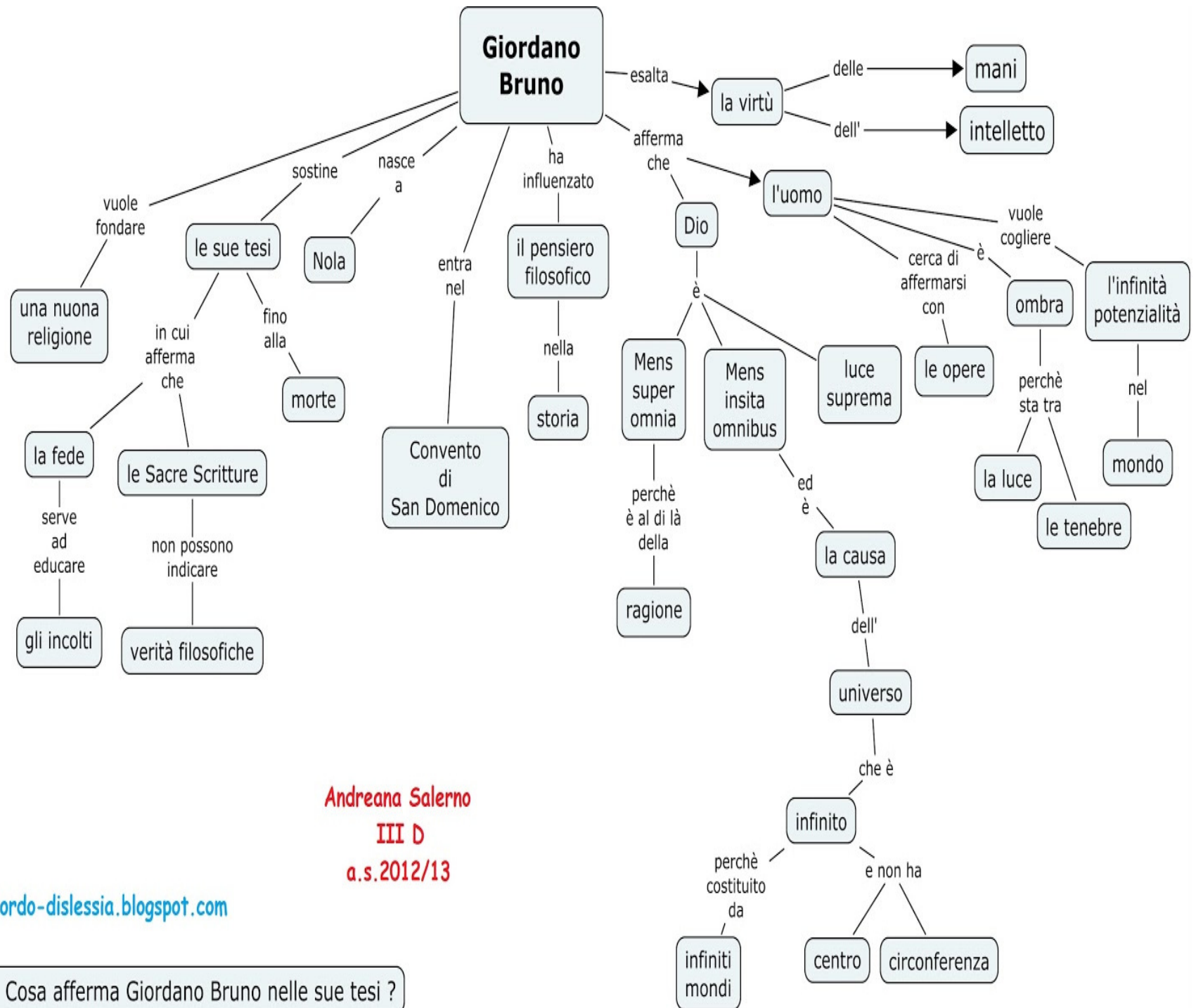
(J.D. Novak, 1998)

CANTICO DELLE CREATURE
di San Francesco D'Assisi



**Mappa concettuale di
Alessandro Schettino**

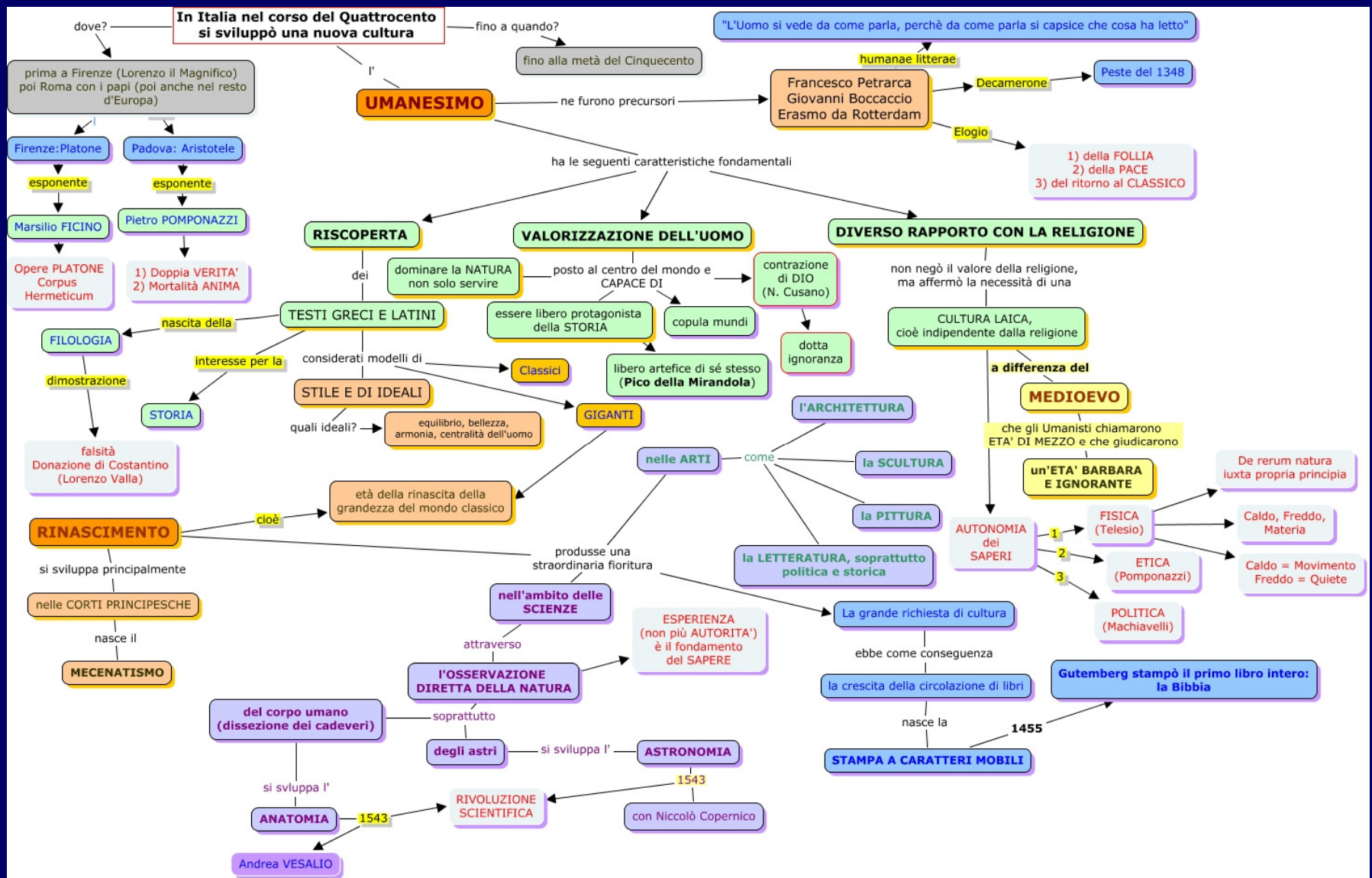
www.tuttiabordo-dislessia.blogspot.com



Andreana Salerno
III D
a.s.2012/13

www.tuttiabordo-dislessia.blogspot.com

Domanda focale: Cosa afferma Giordano Bruno nelle sue tesi ?



Studiare con le mappe concettuali?

La mappa concettuale di Novak è uno strumento potente perché aiuta a esplicitare i collegamenti tra le conoscenze apprese e tra queste e quelle già possedute, ma **per un ragazzo con difficoltà di apprendimento la sua realizzazione è spesso troppo complessa**, soprattutto se deve costruire la mappa da solo, nello studio individuale.

Sono richieste adeguate **competenze linguistiche** (definizione delle parole da associare al concetto e al collegamento, costruzione di una proposizione coerente) che raramente sono presenti negli alunni con DSA o altre difficoltà di apprendimento. Inoltre è **difficile costruire la mappa se non è ben definita la struttura delle conoscenze**, quindi difficile costruire la mappe mentre si studia.

Studiare con le mappe concettuali?

Non possiamo pertanto proporle come strumento compensativo perché la compensazione punta proprio sulla valorizzazione dei punti di forza e delle funzioni integre del soggetto: una strategia di questo tipo non può funzionare se deve basarsi sulle competenze che risultano maggiormente carenti.

Ma la mappa concettuale **non è consigliabile** neppure come **facilitatore** se viene **fornita già pronta** perché la sua costruzione richiede sempre l'attiva e consapevole partecipazione dello studente.

Mappe

The diagram is set against a dark blue background with a large yellow dotted circle. At the top left, a yellow box contains the word 'Mappe'. A thick cyan arrow points down from this box to a white box below it. From the white box, a thick cyan arrow points right to a yellow box at the bottom right. Three gray arrows originate from the top 'Mappe' box: one points right to a gray box, one points down-right to a gray box, and one points down-right to a gray box. A yellow dotted line starts from the top 'Mappe' box, curves around the top and right, and ends at a yellow box at the bottom center.

In generale, qualsiasi sistema visivo finalizzato alla rappresentazione delle conoscenze

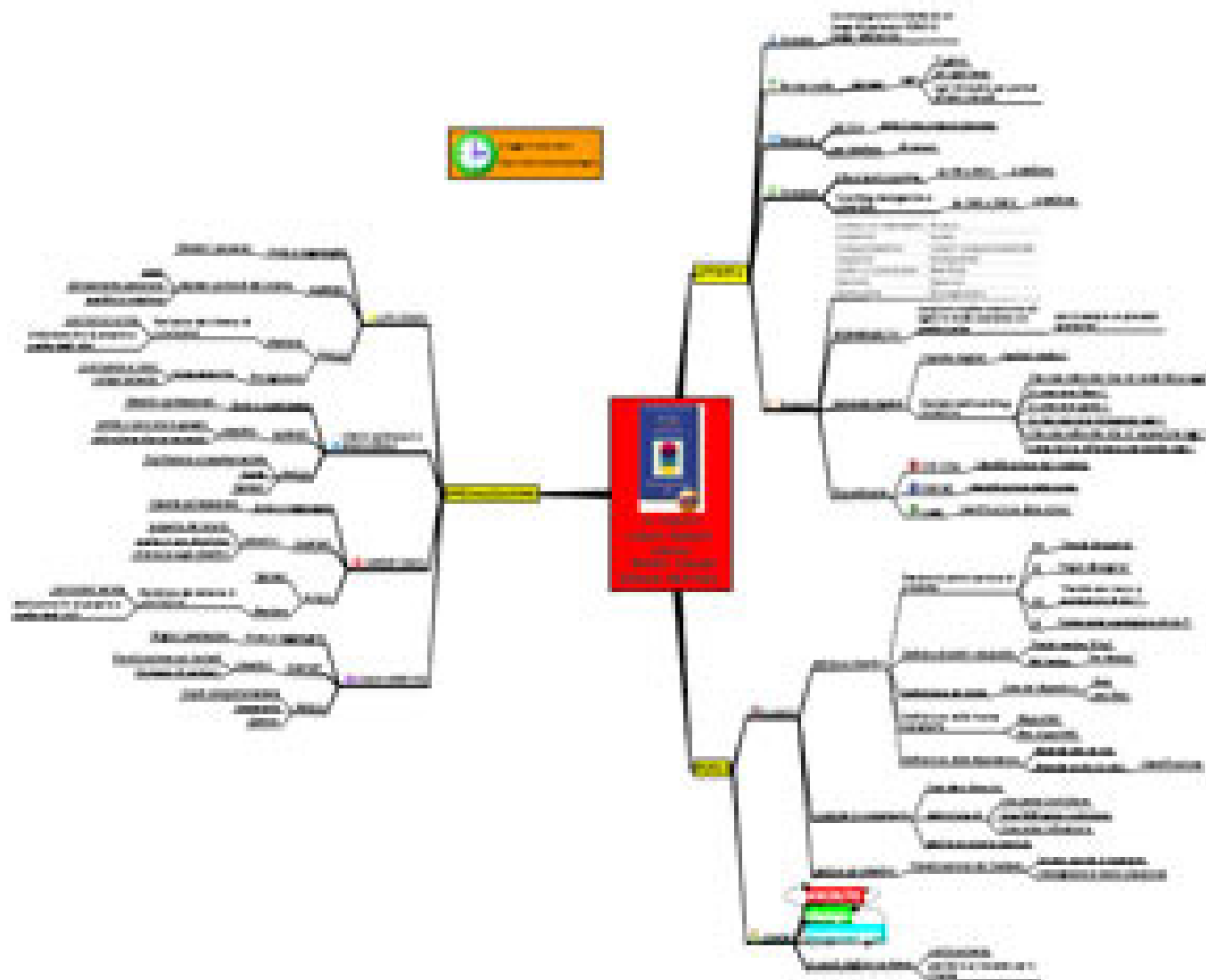
Libere schematizzazioni

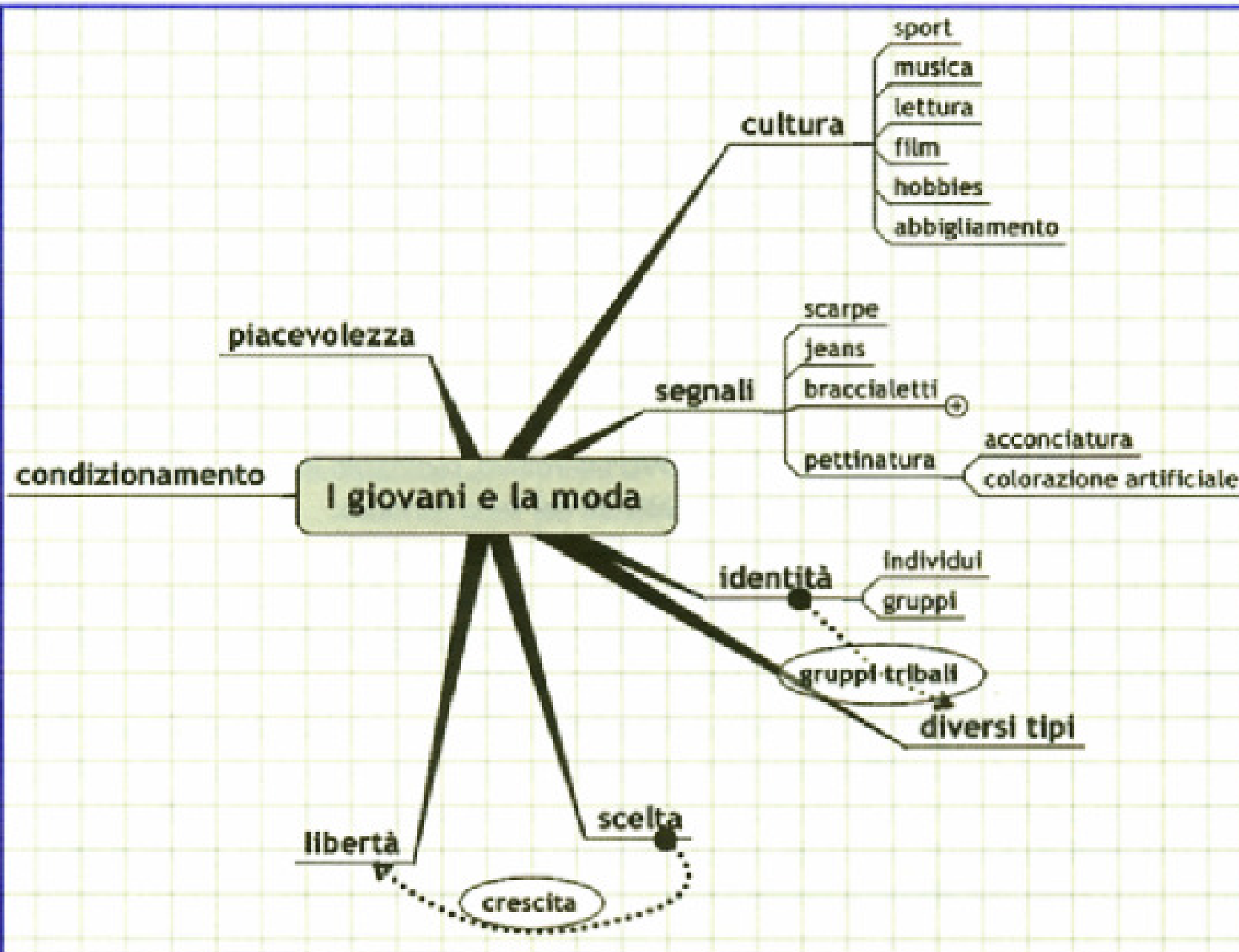
Mappe concettuali
(*Novak*)

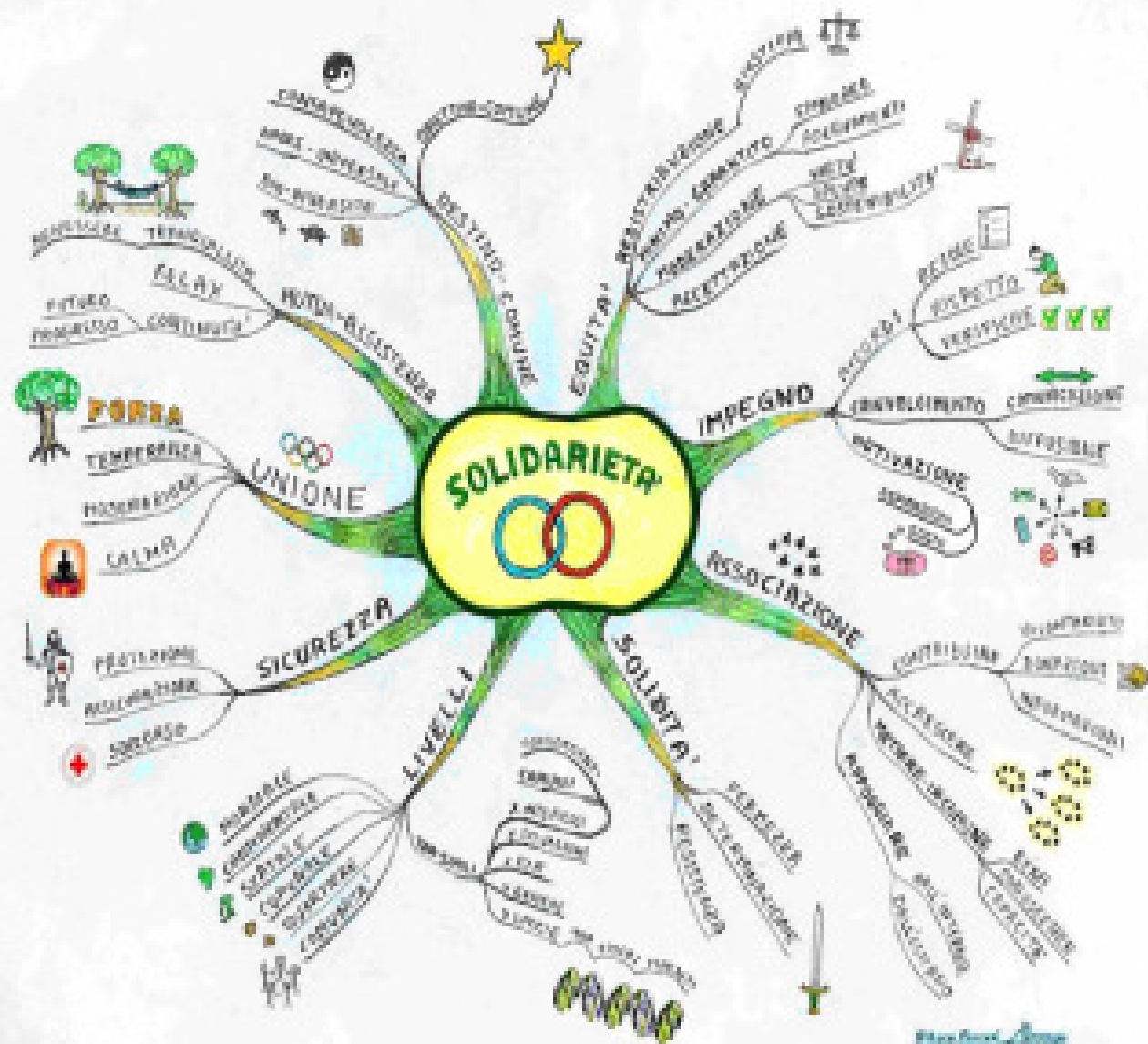
Mappe mentali
(*Buzan*)

Ma anche:
sistemi codificati,
strettamente
connessi a
specifiche teorie
sull'apprendimento
o la memoria.

Mappe









MAPPE MENTALI

Proposte dalla psicologo inglese Tony Buzan negli anni '60, partendo dalle ricerche sulle tecniche più efficaci per prendere appunti.

MAPPE MENTALI

Caratteristiche principali:

- elevata **soggettività**
- forte **componente grafica-visiva**
- collegamenti per **associazioni di vario tipo**, non necessariamente logiche o funzionali
- la mappa può essere costruita anche su **conoscenze parziali**

MAPPE MENTALI

Hanno una struttura radiale: il concetto appare al centro e da esso si diramano concetti correlati ed associati dei quali non viene specificato il senso (relazioni logico-associative - modello associazionista)

“...una mappa mentale consiste in una parola o idea principale; attorno a questa parola centrale si associano 5-10 idee principali relazionate con questo termine. Di nuovo si prende ognuna di queste parole ed ad essa si associano 5-19 parole principali relazionate con ognuno di questi termini. Ad ognuna di queste idee discendenti se ne possono associare tante altre”.

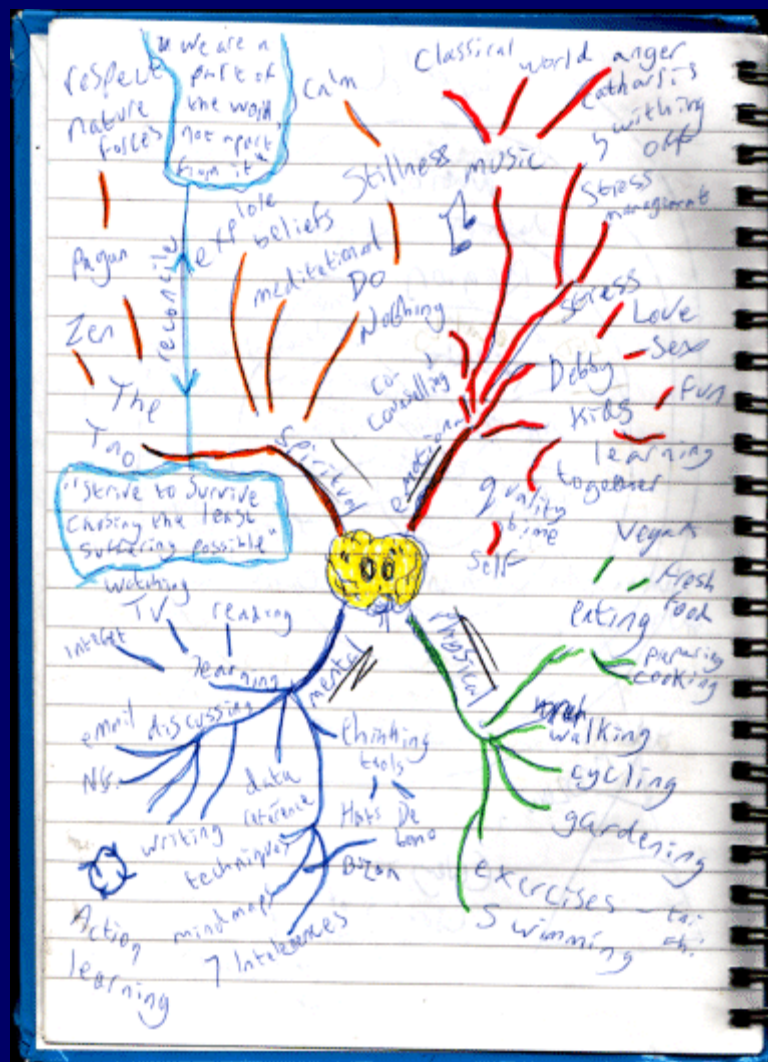
(Buzan T., Buzan B., 1993)

MAPPE MENTALI

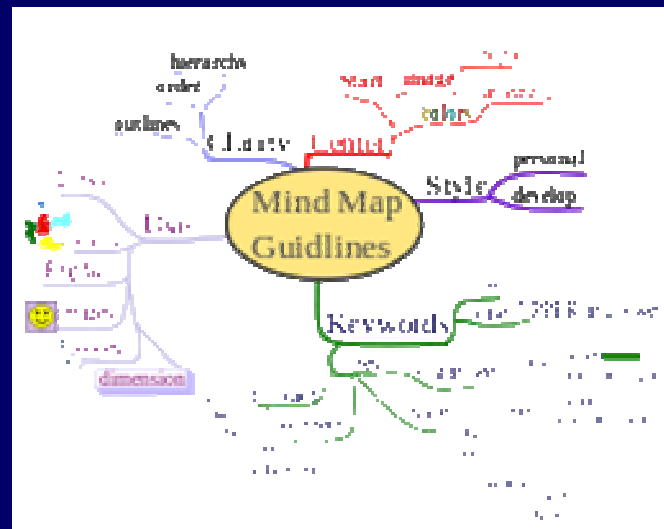
Struttura radiale:

concetto principale al centro; da esso si diramano concetti correlati ed associati.

Si indica il legame senza specificarlo.







Mappe

```
graph TD; M1[Mappe] --> G[In generale, qualsiasi sistema visivo finalizzato alla rappresentazione delle conoscenze]; M1 --> L[Libere schematizzazioni]; M1 --> MC[Mappe concettuali (Novak)]; M1 --> MM[Mappe mentali (Buzan)]; M2[Ma anche: sistemi codificati, strettamente connessi a specifiche teorie sull'apprendimento o la memoria.] --> MC; M2 --> MM; M3[Mappe] --- M1; M3 --- M2;
```

In generale, qualsiasi sistema visivo finalizzato alla rappresentazione delle conoscenze

Libere
schematizzazioni

Mappe concettuali
(Novak)

Mappe mentali
(Buzan)

Ma anche:
sistemi codificati,
strettamente
connessi a
specifiche teorie
sull'apprendimento
o la memoria.

Mappe

Come possono essere usate le mappe?

Nell'insegnamento

Prodotte dagli alunni, spesso con strategie cooperative, con la conduzione e/o supervisione dell'insegnante, prevalentemente in classe, finalizzate all'acquisizione di competenze generali nell'elaborazione delle conoscenze ma anche di specifici contenuti disciplinari.

Come supporto allo studio

Prodotte dagli alunni, di solito a casa in modo individuale, per organizzare visivamente le conoscenze e facilitarne la memorizzazione.

Strumento compensativo

Se hanno lo scopo di ridurre gli effetti negativi di un disturbo di apprendimento possono svolgere un ruolo compensativo. Si usano nelle verifiche.

Come facilitatore

La mappa non è prodotta dallo studente ma da un'altra persona (insegnante, familiare, tutor...) ed ha lo scopo di sostenere lo studio e la memorizzazione focalizzando l'attenzione sugli elementi principali da apprendere ed evidenziandone i collegamenti.

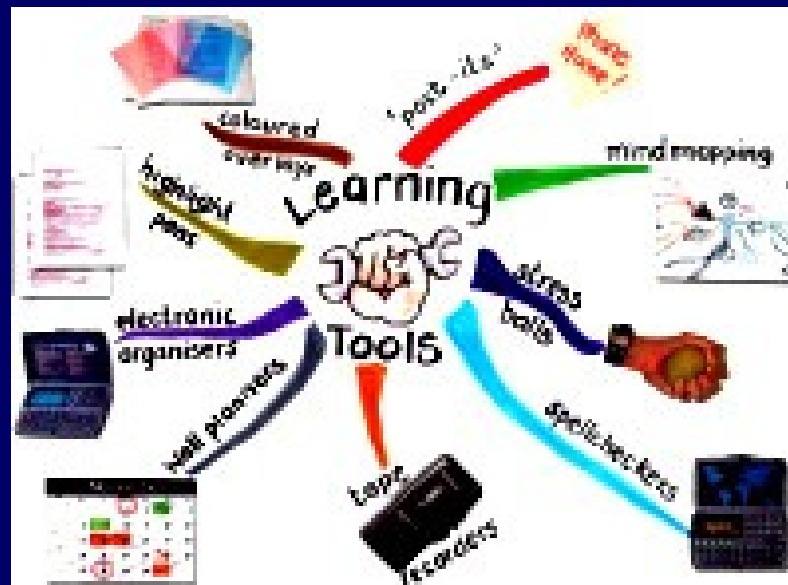
Strumento compensativo

La facilitazione può avere una funzione compensativa se sostiene l'autonomia, pur parziale. Anche in questo caso si usano nelle verifiche.

Ruolo dispensativo

Facilitatore deresponsabilizzante, con eccessiva e ingiustificata riduzione dei contenuti

Mappe e DSA



Mappe per lo studio
e come strumento
compensativo:
punti di forza e criticità

Mappe per lo studio: punti di forza

Aiuto nell'organizzazione delle conoscenze:

- Viene facilitata l'evidenziazione dei concetti chiave e delle relazioni concettuali
- Possibilità di gerarchizzare i concetti
- Possibilità di modificare l'ordine di presentazione dei concetti

Presentazione delle informazioni in ambiente di lavoro visivo:

- Rapida visione d'insieme di un argomento
- Recupero delle informazioni facilitato
- Organizzazione dei concetti indipendentemente da una rigida struttura grammaticale della frase

Mappe e DSA

Le mappe facilitano la lettura?

Il brigantaggio è sostenuto dai Borboni perché sperano di riprendere il potere

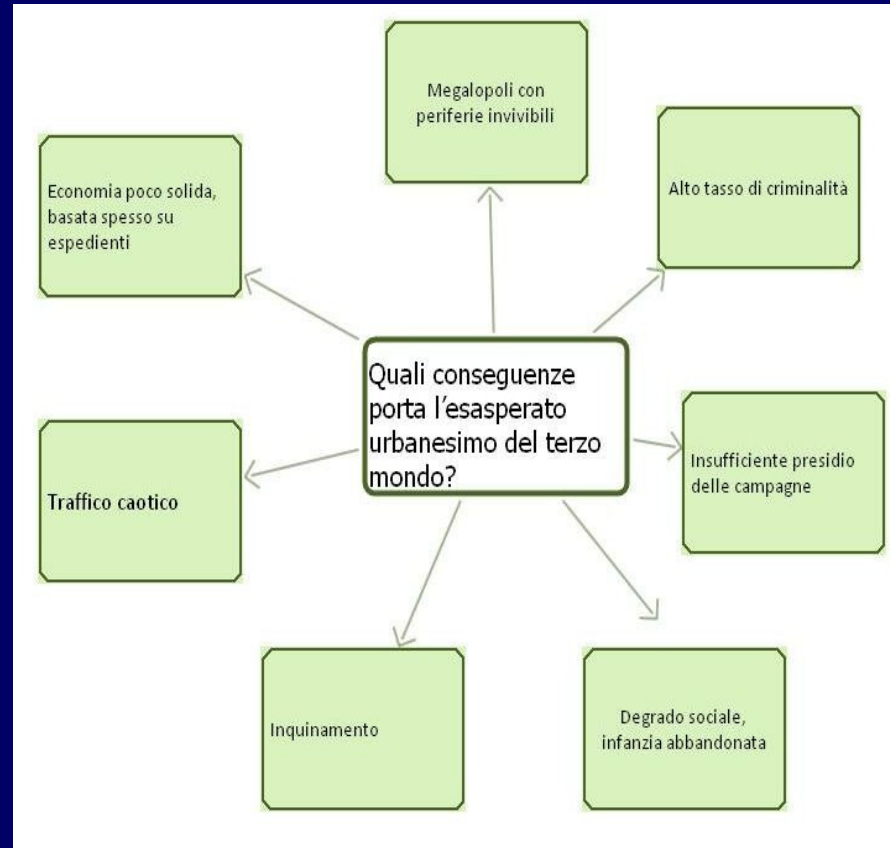


L'eccessiva segmentazione del testo rende difficoltosa la lettura di una mappa concettuale, anche con la sintesi vocale

Elenco $\leftrightarrow$ Mappa

Quali conseguenze porta l'esasperato urbanesimo del terzo mondo?

- Megalopoli con periferie invivibili
- Alto tasso di criminalità
- Degrado sociale, infanzia abbandonata
- Inquinamento
- Economia poco solida, basata spesso su espedienti
- Insufficiente presidio delle campagne
- Traffico caotico



È più facile leggere un testo a forma di elenco o organizzato in una mappa? La risposta è spesso soggettiva, ma non possiamo mai dare per scontata una presunta superiorità della mappa.

Mappe e DSA

Raramente

Strumento compensativo o per l'autonomia di studio

Molto
più
spesso

Prodotto autocostruito ma solo per le "grandi occasioni"

Mappe già pronte o fatte su misura, ma da altri

Mappe e DSA

Gli alunni con DSA raramente usano le mappe come **strumento compensativo**, quotidiano, per migliorare l'autonomia di studio.

Molto diffuso è purtroppo un **uso dispensativo o facilitante**: le mappe non come organizzazione e sintesi dei contenuti (frutto dell'elaborazione personale) come adattamento e riduzione dei contenuti (fatti da altri).

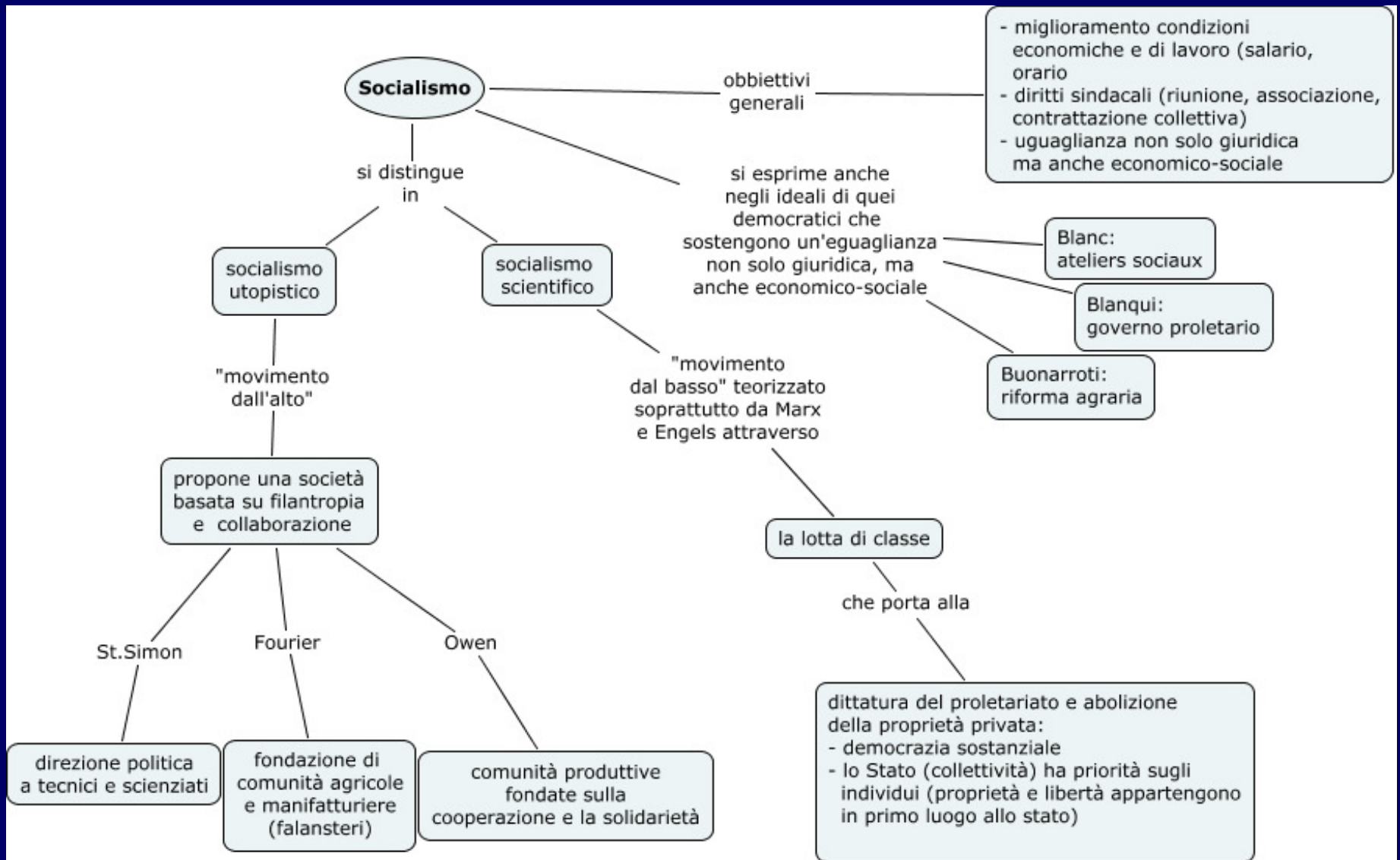
Mappe e DSA

Da un forum su FB dedicato alla dislessia
(gennaio 2013)



Mappe e DSA

In poche ore arrivano mappe sul socialismo di tutti i tipi. Qualche esempio:



La questione sociale e il socialismo

DEMOCRATICI E SOCIALISTI
LOTTANO X LA QUESTIONE SOCIALE

- Lavoratori e intellettuali cercano soluzioni x migliorare le condizioni delle grandi masse che vivono in povertà

LE PROPOSTE

- I **democratici** sono di estendere il diritto di voto a tutti.

- I **socialisti** vogliono anche assicurare una maggiore uguaglianza sociale ed economica, con una più giusta distribuzione della la ricchezza dell'industria.

I protagonisti

MARX ED ENGELS
NEL 1848 PUBBLICANO
IL MANIFESTO DEL
PARTITO COMUNISTA

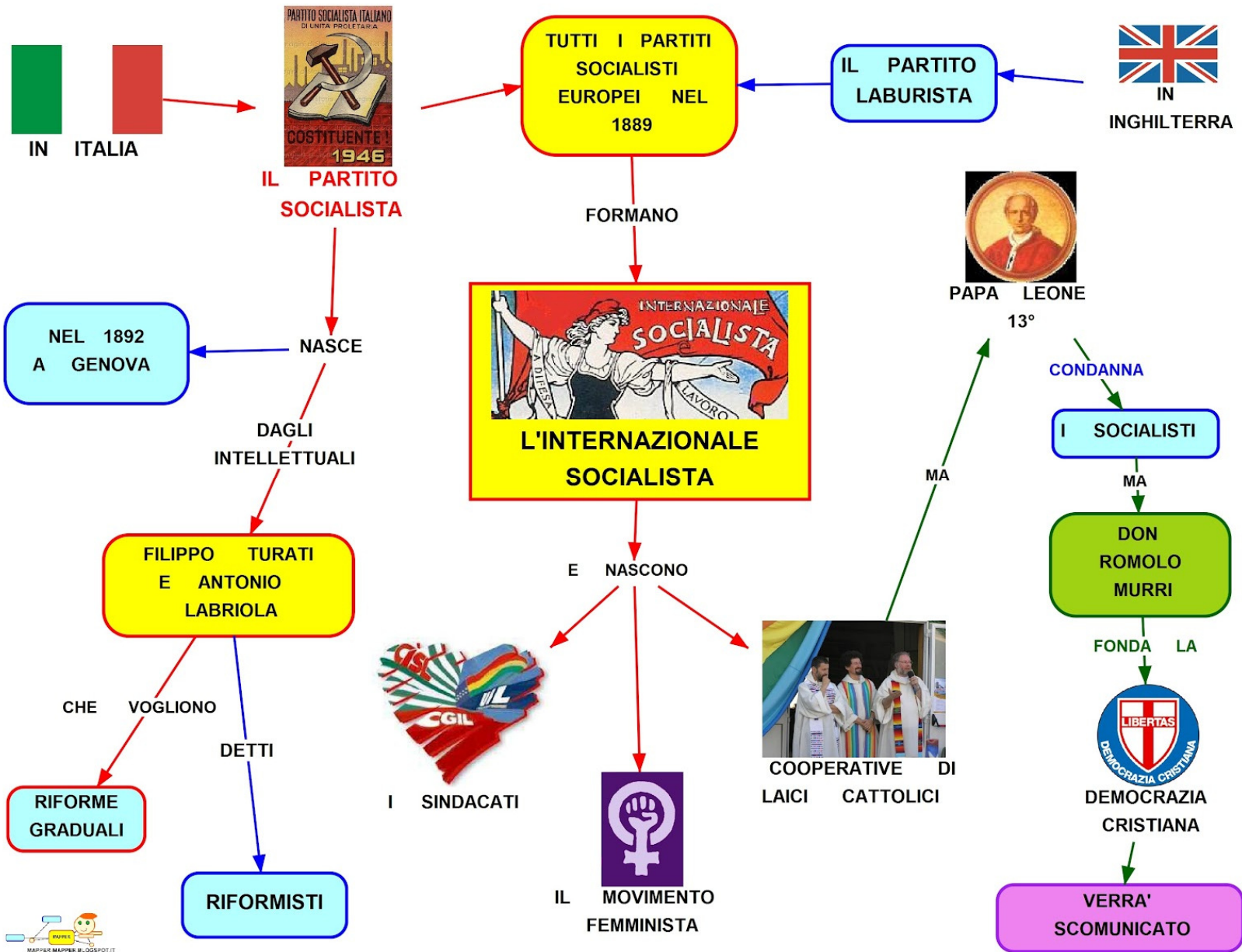
- La loro teoria prese il nome di marxismo o materialismo storico.
- Per loro la storia è sempre stata fatta da classi dominantie classi dominate in lotta. Nell'età industriale capitalistica lottavano tra loro borghesia (che possedeva i mezzi di produzione) e proletariato (che non aveva nulla ed erano sfruttati).
- Marx ed Engels pensavano che si sarebbe arrivati ad uno scontro tra le due classi, e che la lotta rivoluzionaria dei proletari uniti di tutto il mondo avrebbe sconfitto la borghesia e il capitalismo diventando la classe egemone.
- La nuova società comunista sarebbe stata allora senza sfruttamento e senza classi dominanti.

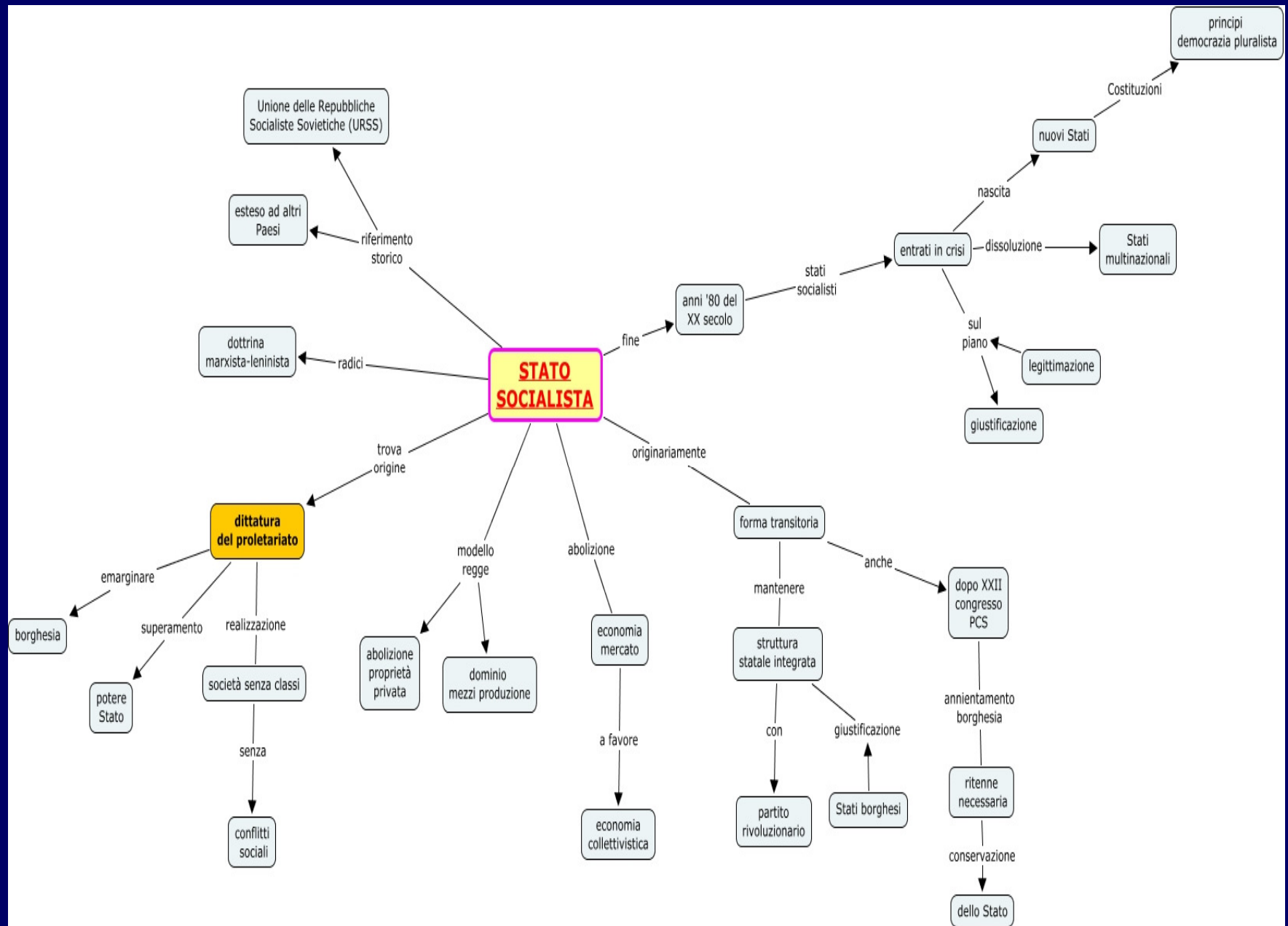
- A Londra nel 1864 nasce la Prima Internazionale, che riuniva lavoratori di tutti paesi per dar vita ad iniziative operaie, ma al suo interno ci furono divisioni

QUESTE IDEE
SI DIFFONDONO

- 1889 Seconda Internazionale: alcuni pensano che l'unica via sia la rivoluzione.
- Altri pensano ad una via di riforme graduali, è la posizione dei socialisti riformisti: i socialdemocratici.

- Anche la Chiesa prende posizioni sulla questione sociale condannando le idee socialiste e la lotta di classe.
- Riconosceva però agli operai il diritto di migliorare le proprie condizioni attraverso società di mutuo soccorso, cooperative e sindacati.





	Studiare è un particolare tipo di	Quindi serve	Può essere utile la mappa?
1	apprendimento intenzionale	consapevolezza e motivazione	
2	in cui è richiesto di leggere	un'efficace lettura funzionale	
3	attentamente	capacità di attenzione e concentrazione	
4	il testo stesso al fine di comprendere	comprensione del testo, a vari livelli: linguistico/lessicale ma anche come capacità di selezionare e organizzare le informazioni principali	
5	e memorizzare le informazioni	capacità di memorizzare (in parte connessa a quella di selezionare e organizzare, ossia al punto precedente)	
6	utili per eseguire una prova	capacità di esporre i contenuti appresi (oralmente, per iscritto, svolgendo esercizi, sostenendo test...)	

	Studiare è un particolare tipo di	Quindi serve	Può essere utile la mappa?
1	apprendimento intenzionale	consapevolezza e motivazione	Sì, indirettamente, se è efficace e contribuisce quindi al successo
2	in cui è richiesto di leggere	un'efficace lettura funzionale	
3	attentamente	capacità di attenzione e concentrazione	
4	il testo stesso al fine di comprendere	comprensione del testo, a vari livelli: linguistico/lessicale ma anche come capacità di selezionare e organizzare le informazioni principali	
5	e memorizzare le informazioni	capacità di memorizzare (in parte connessa a quella di selezionare e organizzare, ossia al punto precedente)	
6	utili per eseguire una prova	capacità di esporre i contenuti appresi (oralmente, per iscritto, svolgendo esercizi, sostenendo test...)	

	Studiare è un particolare tipo di	Quindi serve	Può essere utile la mappa?
1	apprendimento intenzionale	consapevolezza e motivazione	Sì, indirettamente, se è efficace e contribuisce quindi al successo
2	in cui è richiesto di leggere	un'efficace lettura funzionale	No: - in nessun caso una mappa può sostituire l'accesso al testo di studio; - la lettura su una mappa risulta più difficile rispetto ad un testo normale
3	attentamente	capacità di attenzione e concentrazione	
4	il testo stesso al fine di comprendere	comprensione del testo, a vari livelli: linguistico/lessicale ma anche come capacità di selezionare e organizzare le informazioni principali	
5	e memorizzare le informazioni	capacità di memorizzare (in parte connessa a quella di selezionare e organizzare, ossia al punto precedente)	
6	utili per eseguire una prova	capacità di esporre i contenuti appresi (oralmente, per iscritto, svolgendo esercizi, sostenendo test...)	

	Studiare è un particolare tipo di	Quindi serve	Può essere utile la mappa?
1	apprendimento intenzionale	consapevolezza e motivazione	Sì, indirettamente, se è efficace e contribuisce quindi al successo
2	in cui è richiesto di leggere	un'efficace lettura funzionale	No: - in nessun caso una mappa può sostituire l'accesso al testo di studio; - la lettura su una mappa risulta più difficile rispetto ad un testo normale
3	attentamente	capacità di attenzione e concentrazione	Sì: il supporto visivo facilita la concentrazione.
4	il testo stesso al fine di comprendere	comprensione del testo, a vari livelli: linguistico/lessicale ma anche come capacità di selezionare e organizzare le informazioni principali	
5	e memorizzare le informazioni	capacità di memorizzare (in parte connessa a quella di selezionare e organizzare, ossia al punto precedente)	
6	utili per eseguire una prova	capacità di esporre i contenuti appresi (oralmente, per iscritto, svolgendo esercizi, sostenendo test...)	

	Studiare è un particolare tipo di	Quindi serve	Può essere utile la mappa?
1	apprendimento intenzionale	consapevolezza e motivazione	Sì, indirettamente, se è efficace e contribuisce quindi al successo
2	in cui è richiesto di leggere	un'efficace lettura funzionale	No: - in nessun caso una mappa può sostituire l'accesso al testo di studio; - la lettura su una mappa risulta più difficile rispetto ad un testo normale
3	attentamente	capacità di attenzione e concentrazione	Sì: il supporto visivo facilita la concentrazione.
4	il testo stesso al fine di comprendere	comprensione del testo, a vari livelli: linguistico/lessicale ma anche come capacità di selezionare e organizzare le informazioni principali	Poco nella comprensione diretta del testo, molto nell'organizzazione delle informazioni.
5	e memorizzare le informazioni	capacità di memorizzare (in parte connessa a quella di selezionare e organizzare, ossia al punto precedente)	
6	utili per eseguire una prova	capacità di esporre i contenuti appresi (oralmente, per iscritto, svolgendo esercizi, sostenendo test...)	

	Studiare è un particolare tipo di	Quindi serve	Può essere utile la mappa?
1	apprendimento intenzionale	consapevolezza e motivazione	Sì, indirettamente, se è efficace e contribuisce quindi al successo
2	in cui è richiesto di leggere	un'efficace lettura funzionale	No: - in nessun caso una mappa può sostituire l'accesso al testo di studio; - la lettura su una mappa risulta più difficile rispetto ad un testo normale
3	attentamente	capacità di attenzione e concentrazione	Sì: il supporto visivo facilita la concentrazione.
4	il testo stesso al fine di comprendere	comprensione del testo, a vari livelli: linguistico/lessicale ma anche come capacità di selezionare e organizzare le informazioni principali	Poco nella comprensione diretta del testo, molto nell'organizzazione delle informazioni.
5	e memorizzare le informazioni	capacità di memorizzare (in parte connessa a quella di selezionare e organizzare, ossia al punto precedente)	Sì: i contenuti ben organizzati, anche visivamente, si ricordano più facilmente
6	utili per eseguire una prova	capacità di esporre i contenuti appresi (oralmente, per iscritto, svolgendo esercizi, sostenendo test...)	

	Studiare è un particolare tipo di	Quindi serve	Può essere utile la mappa?
1	apprendimento intenzionale	consapevolezza e motivazione	Sì, indirettamente, se è efficace e contribuisce quindi al successo
2	in cui è richiesto di leggere	un'efficace lettura funzionale	No: - in nessun caso una mappa può sostituire l'accesso al testo di studio; - la lettura su una mappa risulta più difficile rispetto ad un testo normale
3	attentamente	capacità di attenzione e concentrazione	Sì: il supporto visivo facilita la concentrazione.
4	il testo stesso al fine di comprendere	comprensione del testo, a vari livelli: linguistico/lessicale ma anche come capacità di selezionare e organizzare le informazioni principali	Poco nella comprensione diretta del testo, molto nell'organizzazione delle informazioni.
5	e memorizzare le informazioni	capacità di memorizzare (in parte connessa a quella di selezionare e organizzare, ossia al punto precedente)	Sì: i contenuti ben organizzati, anche visivamente, si ricordano più facilmente
6	utili per eseguire una prova	capacità di esporre i contenuti appresi (oralmente, per iscritto, svolgendo esercizi, sostenendo test...)	Sì: la mappa facilita il ripasso e l'esposizione.

Possibili adattamenti per un DSA

Mappe e DSA

Schema PQ4R (Thomas e Robinson 1970)

Preview: scorrere velocemente il testo per comprenderne la struttura, argomenti e parti principali, titoli di paragrafi, eventuali indici o anticipazioni. Osservare le figure, i grafici, le cartine, gli schemi, prestare attenzione alle parole in grassetto...

Questions: provare a porsi delle domande sugli argomenti trattati nel testo.

Read: leggere il testo cercando di capire e, in particolare, di trovare le risposte alle domande del punto precedente. Non è prevista, in questa fase, l'individuazione delle parole chiave: si legge senza matita né evidenziatore.

Reflect: leggere di nuovo e, questa volta, evidenziare i punti importanti, trovare i collegamenti, mettere in relazione le nuove informazioni contenute nel testo con quello che già si sapeva.

Recite: ripetere a sé stessi quanto letto, senza guardare il testo. Poi controllare il tutto sul testo (rileggendolo quindi un'altra volta) e cercare le parti che eventualmente non si ricordavano bene.

Review: leggere ancora il testo per fissare i concetti principali e cercare di organizzare in una visione d'insieme i nuovi argomenti.

Possibili adattamenti per un DSA

Mappe e DSA

Schema PQ4R (Thomas e Robinson 1970)

Preview: scorrere velocemente il testo per comprenderne la struttura, argomenti e parti principali, titoli di paragrafi, eventuali indici o anticipazioni. Osservare le figure, i grafici, le cartine, gli schemi, prestare attenzione alle parole in grassetto...

Questions: provare a porsi delle domande sugli argomenti trattati nel testo.

Read: leggere cercando di capire e, in particolare, di trovare le risposte alle domande del punto precedente. Non è prevista, in

Reflection: La fase dell'anticipazione è molto importante ma lo scorrere il testo è improponibile per un dislessico. Puntare su strategie visive (iconografia, informazioni paratestuali...) e sul recupero delle anticipazioni

Recitation: fornire in classe. controllare il tutto sul testo (rileggendolo quindi un'altra volta) e cercare le parti che eventualmente non si ricordavano bene.

Review: leggere ancora il testo per fissare i concetti principali e cercare di organizzare in una visione d'insieme i nuovi argomenti.

Possibili adattamenti per un DSA

Mappe e DSA

Schema PQ4R (Thomas e Robinson 1970)

Preview: scorrere velocemente il testo per comprenderne la struttura, argomenti e parti principali, titoli di paragrafi, eventuali indici o anticipazioni. Osservare le figure, i grafici, le cartine, gli schemi, prestare attenzione alle parole in grassetto...

Questions: provare a porsi delle domande sugli argomenti trattati nel testo.

Read: leggere il testo cercando di capire e, in particolare, di trovare le risposte alle domande del punto precedente. Non è prevista, in questa fase, l'individuazione delle parole chiave: si legge senza matita né evidenziatore.

Reflec Non richiede lettura e non ha nessuna
imp controindicazione per un DSA.
info Va quindi sempre prevista.

Recite: ripetere a se stessi quanto letto, senza guardare il testo. Poi controllare il tutto sul testo (rileggendolo quindi un'altra volta) e cercare le parti che eventualmente non si ricordavano bene.

Review: leggere ancora il testo per fissare i concetti principali e cercare di organizzare in una visione d'insieme i nuovi argomenti.

Po Map

Schem

Preview

argo

antic

prestare attenz

Questions:

pre... a porsi delle domande sugli argomenti trattati nel testo.

Conservare possibilmente le due fasi di lettura, veloce e analitica, sostenendole se necessario con la sintesi vocale. In caso di lettura lenta e rifiuto di strumenti compensativi si può provare a unificarle, leggendo quindi una volta sola (con alcuni ragazzi funziona...).

In entrambi i casi, valorizzare strategie che consentono di organizzare visivamente i punti importanti, non solo di evidenziarli (mappe e schemi).

... in grassetto...

Read: leggere il testo cercando di capire e, in particolare, di trovare le risposte alle domande del punto precedente. Non è prevista, in questa fase, l'individuazione delle parole chiave: si legge senza matita né evidenziatore.

Reflect: leggere di nuovo e, questa volta, evidenziare i punti importanti, trovare i collegamenti, mettere in relazione le nuove informazioni contenute nel testo con quello che già si sapeva.

Recite: ripetere a sé stessi quanto letto, senza guardare il testo. Poi controllare il tutto sul testo (rileggendolo quindi un'altra volta) e cercare le parti che eventualmente non si ricordavano bene.

Review: leggere ancora il testo per fissare i concetti principali e cercare di organizzare in una visione d'insieme i nuovi argomenti.

Possibili adattamenti per un DSA

Mappe e DSA

Schema PQ4R (Thomas e Robinson 1970)

Preview: scorrere velocemente il testo per comprenderne la struttura, argomenti e parti principali, titoli di paragrafi, eventuali indici o anticipazioni. Osservare le figure, i grafici, le cartine, gli schemi, prestare attenzione alle parole in grassetto...

Question: Da svolgere con il supporto della mappa (o schema, indice, scaletta, disegno...).
Read: Leggere il testo e cercare di trovare le risposte alle domande del punto precedente. Non è prevista, in questa fase, l'organizzazione delle parole chiave: si legge senza matita né evidenziatore.

Reflect: leggere di nuovo e, questa volta, evidenziare i punti importanti, trovare i collegamenti, mettere in relazione le nuove informazioni contenute nel testo con quello che già si sapeva.

Recite: ripetere a sé stessi quanto letto, senza guardare il testo. Poi controllare il tutto sul testo (rileggendolo quindi un'altra volta) e cercare le parti che eventualmente non si ricordavano bene.

Review: leggere ancora il testo per fissare i concetti principali e cercare di organizzare in una visione d'insieme i nuovi argomenti.

Possibili adattamenti per un DSA

Mappe e DSA

Schema PQ4R (Thomas e Robinson 1970)

Preview: scorrere velocemente il testo per comprenderne la struttura, argomenti e parti principali, titoli di paragrafi, eventuali indici o anticipazioni. Osservare le figure, i grafici, le cartine, gli schemi, prestare attenzione alle parole in grassetto...

Questions: provare a porsi delle domande sugli argomenti trattati nel testo.

Read: leggere il testo cercando di capire e, in particolare, di trovare le risposte alle domande del punto precedente. Non è prevista in questa fase una

Reflect: leggere il testo e riflettere su quanto letto, senza guardare il testo. Poi controllare il tutto (rileggendolo quindi un'altra volta) e cercare le parti che eventualmente non si ricordavano bene.

Recite: ripetere a se stessi quanto letto, senza guardare il testo. Poi controllare il tutto (rileggendolo quindi un'altra volta) e cercare le parti che eventualmente non si ricordavano bene.

Review: leggere ancora il testo per fissare i concetti principali e cercare di organizzare in una visione d'insieme i nuovi argomenti.

Certamente un'ultima lettura è utile.

Da valutare caso per caso come proporla (con la sintesi vocale su tutto il testo, solo le parti precedentemente evidenziate, sulla mappa con testo riorganizzato)...

Le criticità

Perché le mappe non funzionano?

Perché le mappe non funzionano?

1

Costruire le mappe richiede troppo tempo ed è considerata sempre un'attività aggiuntiva allo studio

Perché le mappe non funzionano?

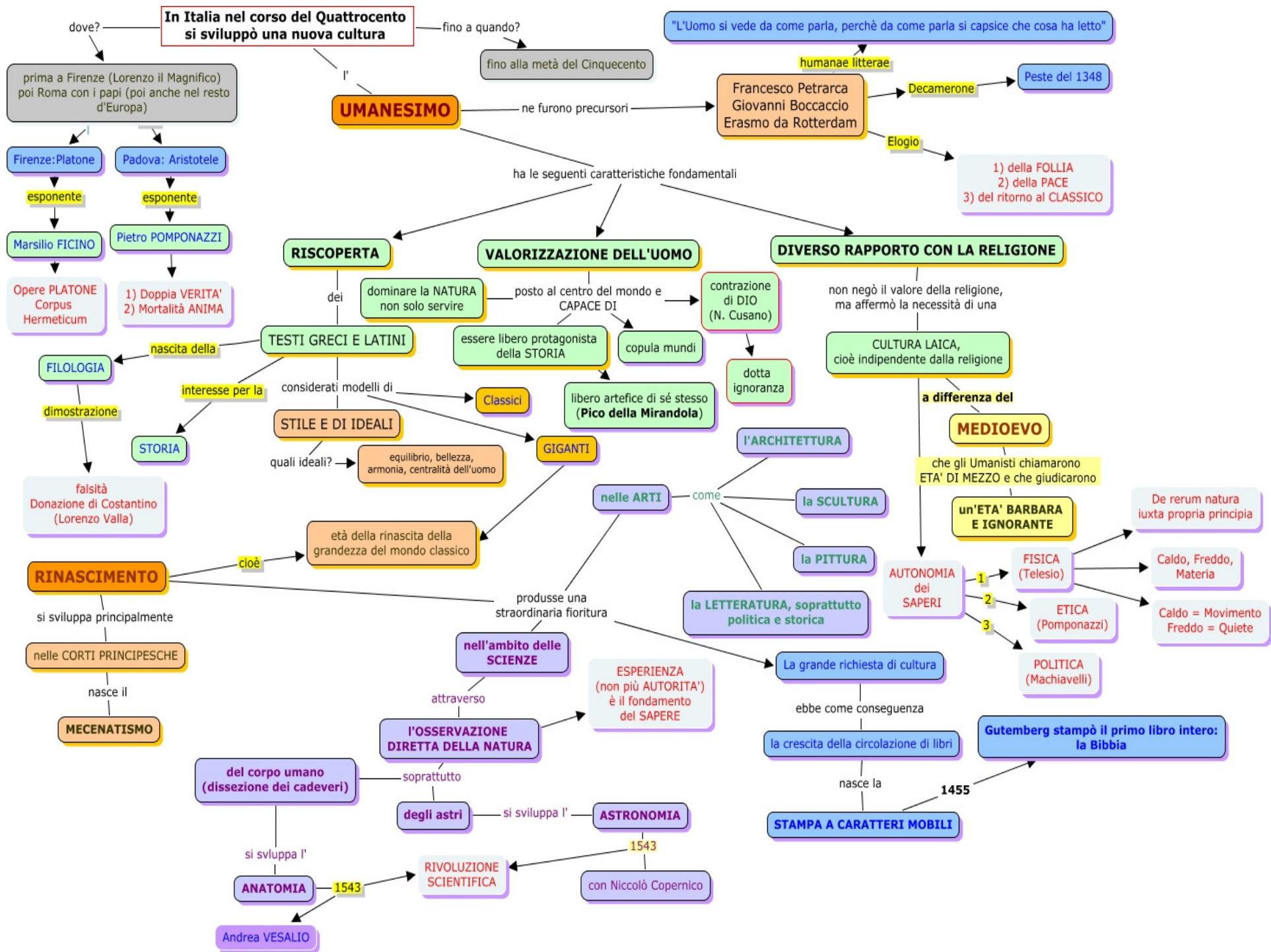
2

Le mappe dovrebbero essere costruite dallo studente stesso che però da solo non è in grado di farle

Perché le mappe non funzionano?

3

Quando l'argomento è complesso, costruire una mappa chiara e facile da consultare risulta molto difficile (per tutti).



Perché le mappe non funzionano?

4

Per costruire una mappa efficace bisogna conoscere sostanzialmente l'argomento, o almeno averne compreso la struttura principale

Perché le mappe non funzionano?

5

Le mappe perdono rapidamente efficacia: funzionano bene oggi, assai meno tra un mese.

Il problema aumenta se la mappa è stata costruita da altri, anche se al momento iniziale è stata adeguatamente illustrata.

Perché le mappe non funzionano?

6

Anche per il motivo precedente, le mappe già pronte che si scaricano da Internet servono a poco.

Perché le mappe non funzionano?

7

L'individuazione dei concetti, e soprattutto delle proposizioni, nelle mappe concettuali richiede elevate competenze linguistiche che spesso i DSA non hanno.

Le mappe e il processo di sintesi

La sintesi

La mappa aiuta a organizzare le conoscenze, ma prima bisogna essere riusciti a **focalizzare**, ossia a individuare quello che va effettivamente ricordato.

In un testo:

- 1 - Cosa cercare? Come cercare?
- 2 - Cosa tenere e cosa lasciare
- 3 - Chi o cosa metto prima e chi o cosa metto dopo?
- 4 - In che relazione stanno tra loro i concetti?

La sintesi

Il processo di sintesi è fondamentale per l'organizzazione delle conoscenze.

Ma si basa su un percorso logico e cognitivo necessariamente **a senso unico**, essendo difficilissimo, se non impossibile, ripercorrerlo in ordine inverso quando non si dispone di tutte le informazioni di supporto necessarie.

La sintesi

```
graph TD; A([La sintesi]) --> B[Personale]; A --> C[Fatta da altri];
```

Personale

Favorisce
**l'apprendimento
significativo** e
quindi facilita la
memorizzazione

Fatta da altri

Porta
**all'apprendimen
to meccanico**,
destinato all'oblio

La sintesi

Un esempio di sintesi fatta da altri è il **testo sintetico**, purtroppo molto diffuso anche tra i nostri libri di testo.

LA BOCCA

La **bocca** è delimitata verso l'esterno dalle *labbra*, di lato dalle *guance*, in alto dal *palato*; in basso è presente la **lingua**, un *muscolo volontario* sulla cui superficie si trovano le *papille gustative* responsabili del senso del *gusto*. Nella bocca sfociano i condotti delle *ghiandole salivari* e si trovano due *arcate dentali* formate dai **denti**, inserite nella mascella superiore e in quella inferiore (o *mandibola*).

La sintesi

Il **testo sintetico**, anche se più breve, è spesso molto **più difficile da comprendere** di quello originale.

Il processo di sintesi porta ad **eliminare tutto quello che appare non strettamente indispensabile** per l'informazione ma può avere invece un **ruolo molto importante nella strutturazione degli argomenti** per agevolarne la comprensione.

La sintesi

I primi elementi che scompaiono sono le **ripetizioni** o le ridondanze, che confermando o riproponendo in modo diverso gli stessi argomenti possono invece favorire la comprensione.

Si eliminano poi tutti gli **esempi**, le **metafore**, i **collegamenti** ritenuti non essenziali.

La sintesi

Nel testo sintetico ogni parola risulta **insostituibile**, strettamente indispensabile per cogliere il significato globale; questo significa che anche la **mancata conoscenza di un solo termine**, o una sua errata interpretazione, può **compromettere seriamente la comprensione**.

La sintesi

Nelle **mappe** i processi di sintesi sono spinti al massimo livello perché non solo **derivano da un lavoro di selezione e la classificazione** delle informazioni ma anche perché esse vanno **convertite in concetti** e rappresentate, con un'ulteriore sintesi, per mezzo di una **parola chiave**.

Il doppio processo di sintesi richiesto nella costruzione di una mappa partendo da un testo

Testo originale



prima sintesi

**Informazioni
ordinate e
selezionate**



seconda sintesi

**Parole chiave
posizionate nella
mappa**

Il processo di sintesi è a senso unico

Testo originale



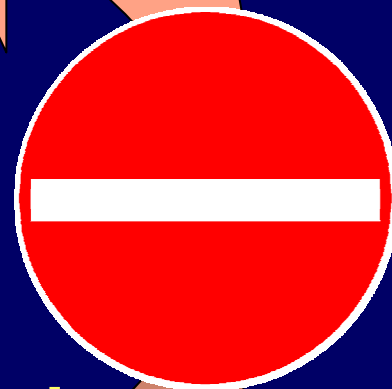
prima sintesi

**Informazioni
ordinate e
selezionate**



seconda sintesi

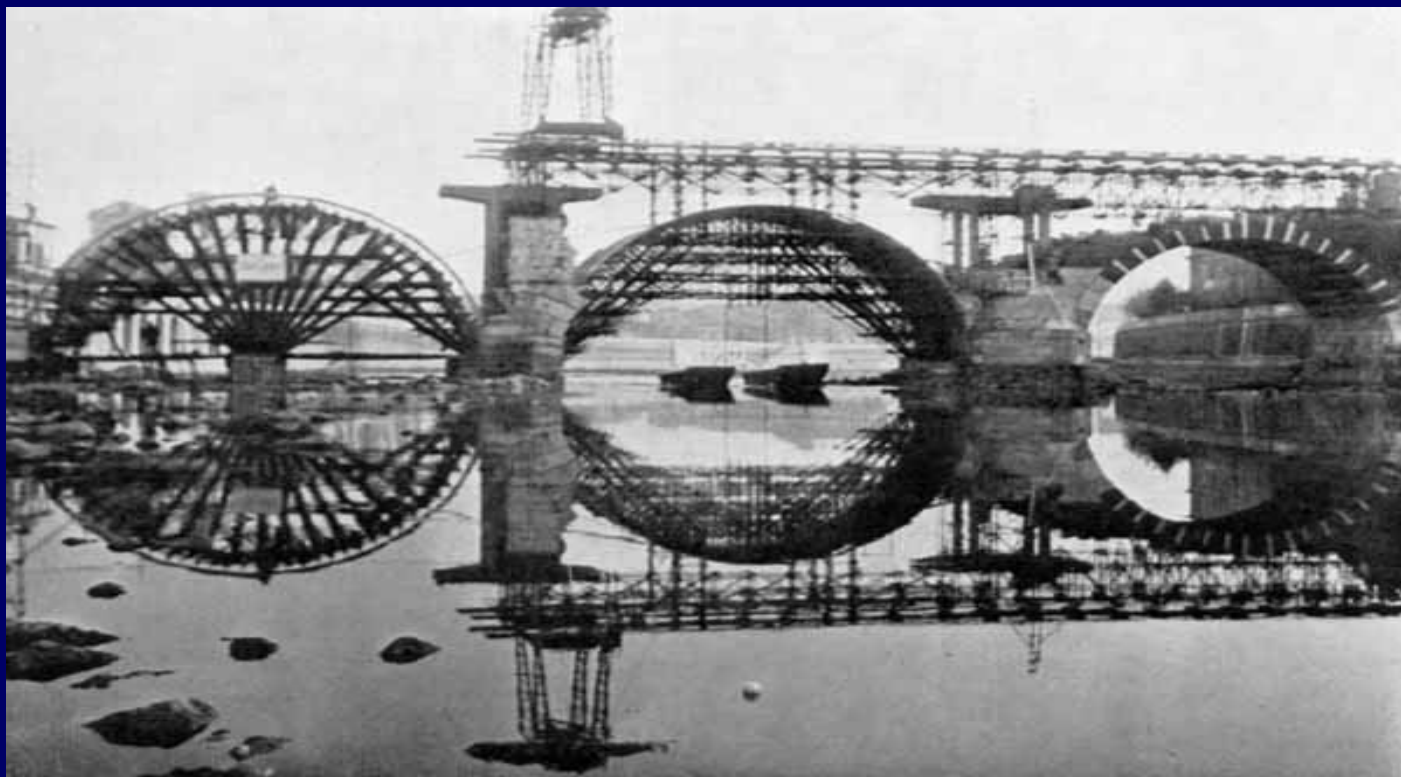
**Parole chiave
posizionate nella
mappa**



SENSO UNICO



La facilitazione



Abilitare

Intervento didattico



Facilitare

La facilitazione è una
strategia didattica

Compensare

Strumenti compensativi

Dispensare

Misure dispensative

Facilitazione

= una strategia didattica che rende possibile l'apprendimento, e quindi il successo formativo, accrescendo progressivamente le necessarie autonomie.

Facilitazione

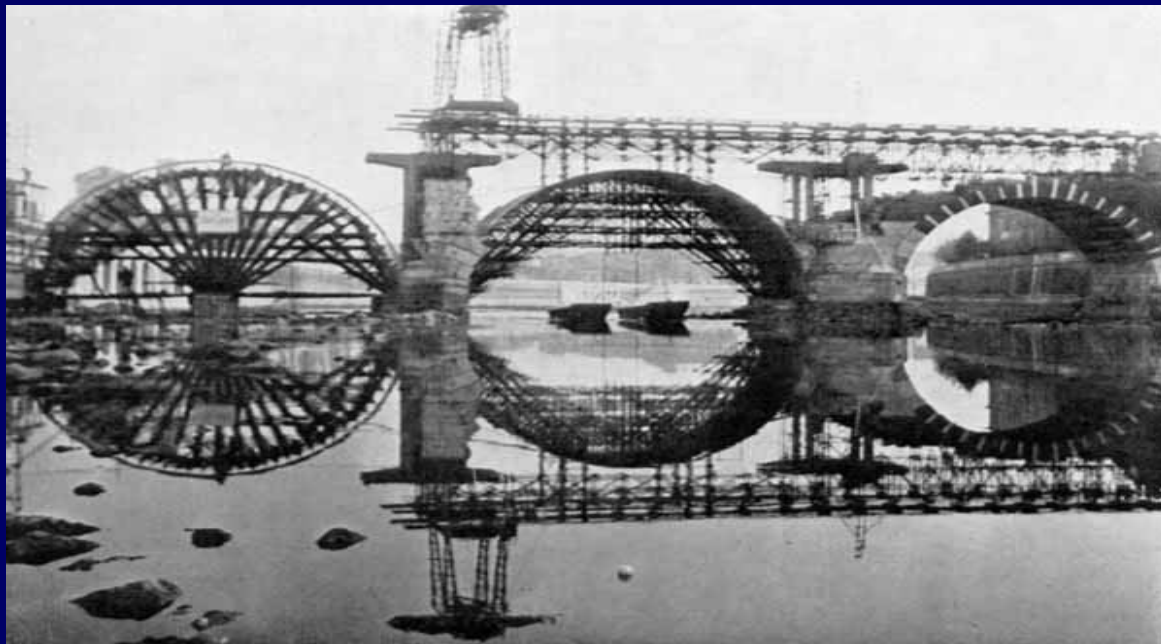
La facilitazione si basa sull'aiuto, necessariamente temporaneo, inserito in un processo che porta a raggiungere obiettivi che da solo il soggetto non avrebbe mai potuto raggiungere.

Facilitazione

L'aiuto veramente finalizzato all'autonomia:

- *non è mai eccessivo;*
- *non è mai deresponsabilizzante;*
- *è programmato verso l'estinzione.*

Quali mappe?



Scaffolding: impalcatura, o centina.
Costruita per essere facilmente rimossa
quando la struttura si regge da sola e non
serve più

Quali mappe?

***Mappe costruite
dallo studente
o per lo studente?***

Quali mappe?

«Le mappe non si fanno per farle consultare da altri ma si costruiscono direttamente, in prima persona. Non servono per semplificare l'apprendimento altrui ma per affrontare l'inevitabile complessità del proprio» (Marco Guastavigna)

Se è così, a cosa servono le migliaia di mappe già pronte che circolano in Internet?

Quali mappe?

*Mappe costruite dallo
studente o per lo studente?*



*Mappe come strumento
compensativo o mappe
come facilitazione?
(scaffolding)*

Quali mappe?

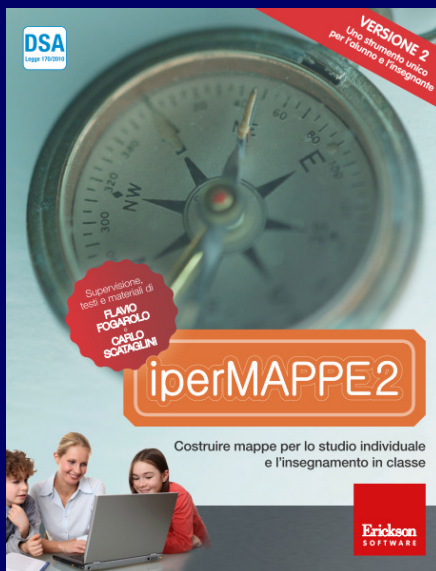
È evidente che per alcuni studenti, e in certi momenti, **è necessaria anche la facilitazione.**

È fondamentale:

- considerare attentamente **i limiti di questo approccio** (soprattutto della sintesi fatta da altri);
- lavorare per favorire **l'acquisizione di autonomie** (concetto di scaffolding)

Due programmi per costruire mappe per lo studio

IperMAPPE *Erickson*



Commerciale

MindMaple



Gratuito

Cosa serve?

Cosa serve:

1 Serve un sistema che possa essere utilizzato in modo efficace e funzionale sia come strumento compensativo personale (**=per farsi le proprie mappe**) che come facilitatore allo studio (**=per consultare mappe predisposte da altri**);

Cosa serve:

2 Anche se viene usato come facilitatore, il sistema deve promuovere **un efficace metodo di studio** e, per i DSA, adeguate competenze compensative per **l'accesso ai documenti di studio**.
Ossia: anche se si forniscono mappe già pronte, non bisogna **mai rinunciare per i DSA all'autonoma fruizione del testo**. Con le loro strategie, ma attraverso il testo.

Cosa serve:

3 Usando le mappe come facilitatore è indispensabile **superare le criticità derivanti dai processi di sintesi**: identificare un concetto, anche complesso, con una “parola chiave” è efficace nella rappresentazione grafica, ma se essa viene isolata e decontestualizzata perde di significato.

Cosa serve:

4 Occorre lavorare non solo sull'**efficacia** dello strumento (deve funzionare adeguatamente) ma anche sull'**efficienza**: costruire una mappa deve essere un'operazione **il più possibile semplice e veloce**;

Cosa serve:

5 Costruire una mappa è un **processo attivo e dinamico**: vanno quindi potenziati gli strumenti che favoriscono la **revisione**, anche sostanziale, dell'organizzazione dei nodi prevedendo anche un'agevole classificazione gerarchica;

Cosa serve:

6 Anche consultare la mappa è un **processo attivo e dinamico**: una mappa di questo tipo non è un oggetto statico (un disegno, sostanzialmente) ma **un ambiente interattivo da esplorare e visualizzare** secondo i bisogni e gli interessi.

Dal testo alla mappa

Esempi di procedure per rendere semiautomatica la costruzione delle mappe sfruttando la riorganizzazione del testo

Dal testo alla mappa

1)

Individuare ed evidenziare i concetti chiave in un testo

Queste attività possono essere svolte sia con programmi gratuiti (ad es. **LeggiXme** e **Mind Maple lite**) che commerciali (ad es. **AlfaReader** e **IperMAPPE**)

5.2 GLI ORGANI DEL TUBO DIGERENTE

LA BOCCA

La **bocca** è delimitata verso l'esterno dalle *labbra*, di lato dalle *guance*, in alto dal *palato*; in basso è presente la **lingua**, un muscolo volontario sulla cui superficie si trovano le *papille gustative* responsabili del senso del *gusto*. Nella bocca sfociano i condotti delle *ghiandole salivari* (FIG. 2) e si trovano due arcate dentali formate dai **denti** (FIG. 3), inserite nella mascella superiore e in quella inferiore (o *mandibola*).

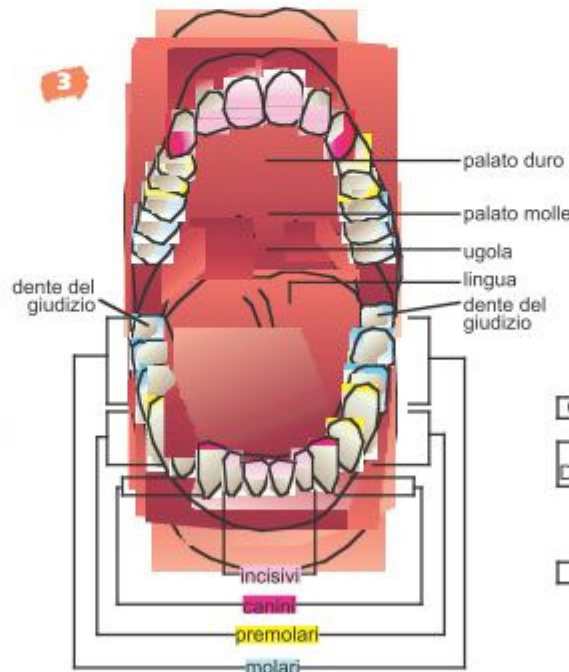
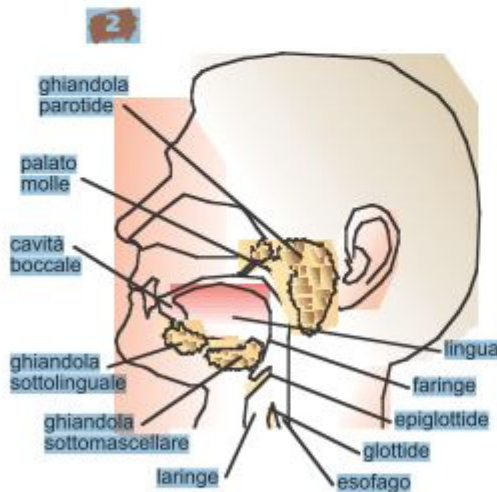


FIGURA 2

La cavità della bocca, in cui si notano le ghiandole salivari e il primo tratto del tubo digerente, fino all'inizio dell'esofago.

FIGURA 3

La dentatura di un adulto.

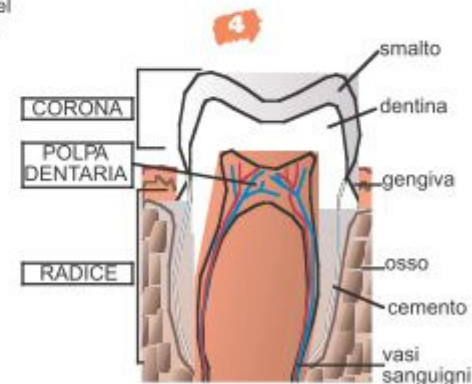
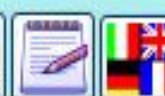
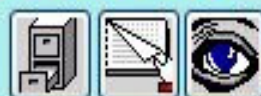


FIGURA 4

Un dente molare visto in sezione.

La **dentatura definitiva** nell'adulto è formata da 32 denti, cioè 16 per ogni arcata. Essi hanno forme diverse per svolgere funzioni differenti: 4 *incisivi* servono a tagliare, 2 *canini* servono a strappare, 4 *premolari* e 6 *mo-*



☒ SELEZ
☐ TOGLI



Conta
Parole

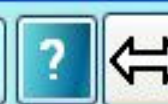
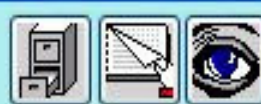
-

LA BOCCA

La bocca è delimitata verso l'esterno dalle labbra, di lato dalle guance, in alto dal palato; in basso è presente la lingua, un muscolo volontario sulla cui superficie si trovano le papille gustative responsabili del senso del gusto. Nella bocca sfociano i condotti delle ghiandole salivari e si trovano due arcate dentali formate dai denti, inserite nella mascella superiore e in quella inferiore (o mandibola).

In ogni dente si possono distinguere:

- la corona, che è la parte sporgente dalla gengiva, costituita da un tessuto molto duro, la dentina, rivestita di smalto, che è il tessuto più duro del corpo, composto per il 99% di materiale minerale (fosfato di calcio);
- la radice, avvolta dal cemento, che è la parte infissa nell'alveolo dentale, una piccola cavità scavata nell'arcata dentale;
- la polpa dentaria, che è la parte viva contenuta all'interno del dente, ricca di vasi sanguigni e di terminazioni nervose; è la parte sensibile del dente, che ci fa avvertire il "mal di denti".



☒ SELEZ
☐ TOGLI



Conta
Parole

-

La bocca

è delimitata

verso l'esterno dalle labbra

di lato dalle guance

in alto dal palato

in basso è presente la lingua

le papille gustative

responsabili del senso del gusto

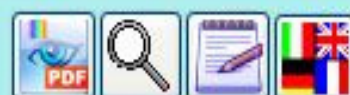
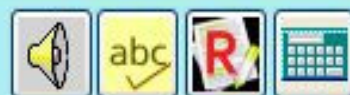
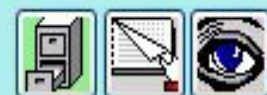
sfociano i condotti delle ghiandole salivari

due arcate dentali

la corona, che è la parte sporgente dalla gengiva

la radice che è la parte infissa nell'alveolo dentale,

la polpa dentaria, che è la parte viva contenuta all'interno del dente



Salva con nome

Salva in: Desktop



Documenti recenti



Desktop



Documenti



Risorse del computer



Risorse di rete

Documenti
Risorse del computer
Risorse di rete
AssociazioneLA
DSA arzignano aprile 2012
gsf
PLA
6858.TXT

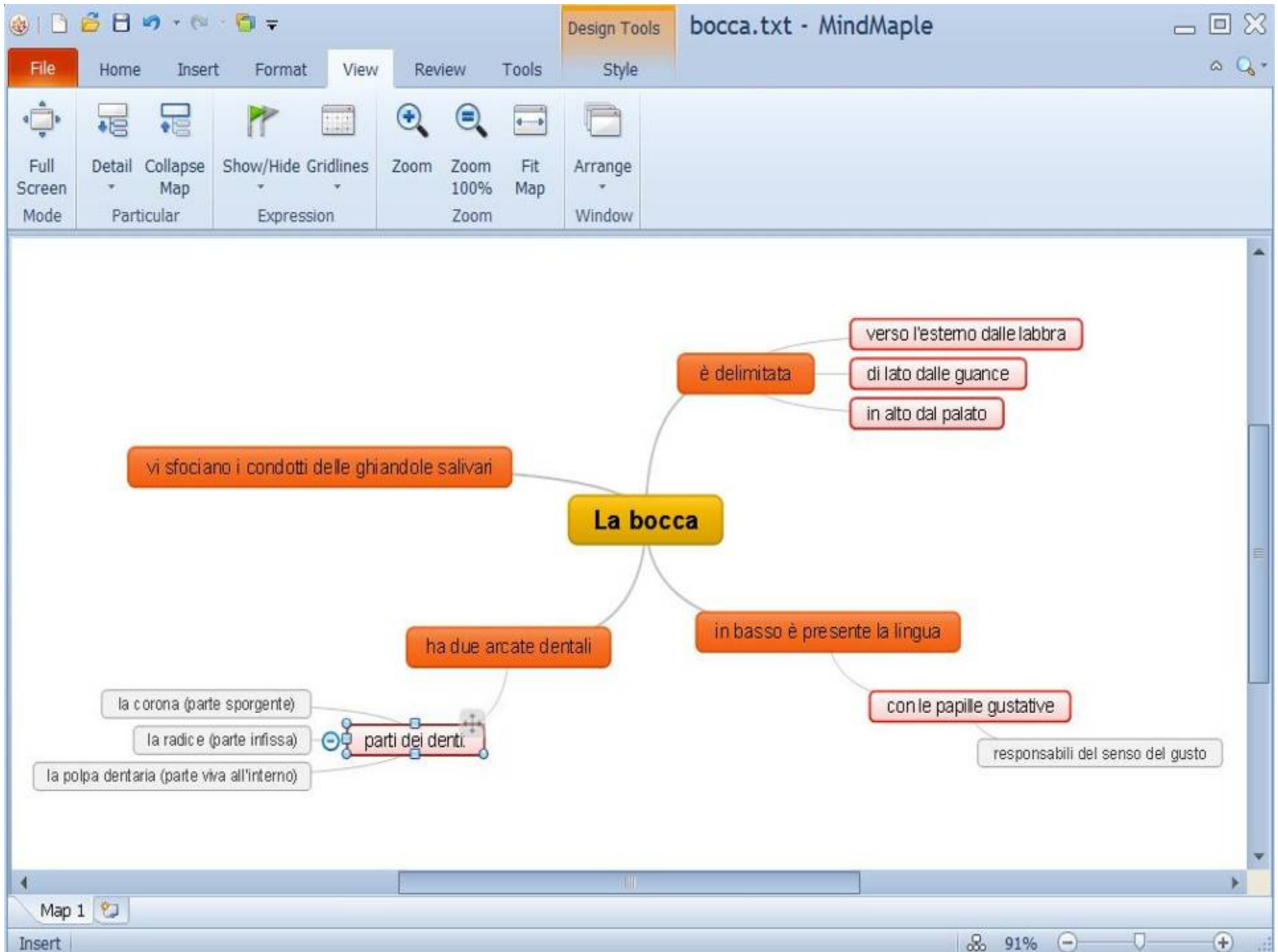
Nome file: bocca

Salva come: txt files (*.txt)

Salva

Annulla

La bocca
è delimitata
verso l'esterno
di lato dalle g
in alto dal pa
in basso è present
le papille
res
sfociano i condotti
due arcate dentali
la corona, che
la radice che
la polpa dent



Meglio ovviamente partire dal libro digitale...

...ma quando c'è solo quello cartaceo diventano interessanti le penne scanner, come IRISPen.

Si cattura il testo scorrendo con la penna sulle righe che interessano; subito viene inserito in qualsiasi documento aperto, come se lo si digitasse con la tastiera.



iperMAPPE 2



La strategia di IperMAPPE

IperMAPPE Erickson

1

*Il **nodo** come unità
significativa di informazione*

IperMAPPE Erickson

*Il **nodo** come unità significativa di informazione*

Oltre a un'etichetta e a un'eventuale immagine, a un nodo posso associare anche del testo descrittivo, nonché file multimediali.

IperMAPPE Erickson

*Il **nodo** come unità significativa di informazione*

Il brigantaggio

Il brigantaggio



I briganti erano banditi che compivano azioni violente, con furti e rapine, ma che agivano spesso anche per motivi politici e sociali...

IperMAPPE Erickson

*Se il **nodo** è più ricco di informazioni*

- ⇒ Si può ridurre il numero dei nodi
- ⇒ Migliora l'efficacia percettiva della mappa in caso di contenuti complessi

IperMAPPE Erickson

2

*Si può definire l'importanza
del contenuto di un nodo
(livello gerarchico)*

IperMAPPE Erickson

(livello gerarchico)

Livello 0 – Principale.

Livello 1 – Fondamentale.

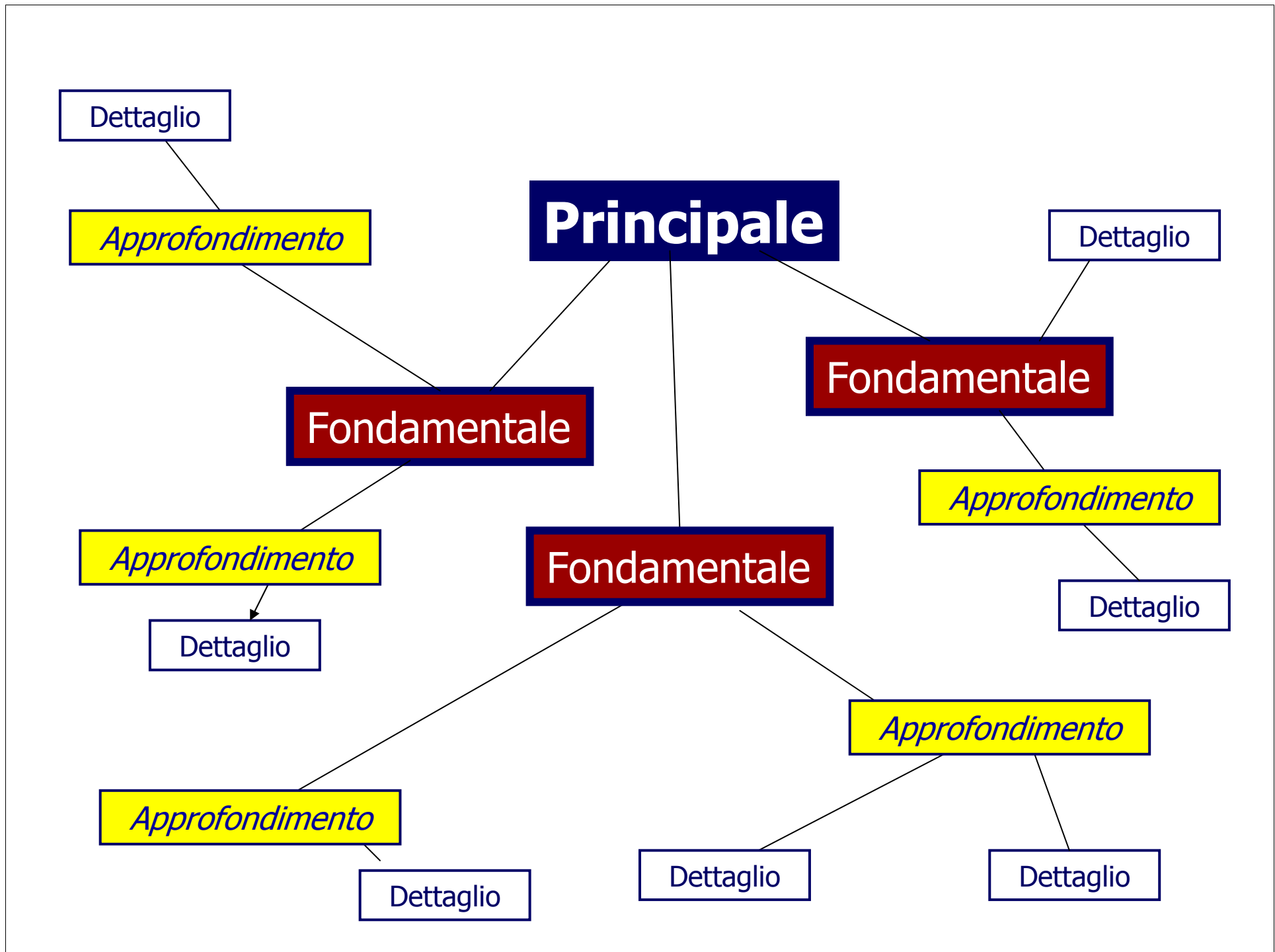
Livello 2 – Approfondimento.

Livello 3 – Dettaglio.

IperMAPPE Erickson

*Si può modificare la visualizzazione
della mappa in base alle
necessità:*

*vedere tutti i nodi o solo quelli più
importanti*



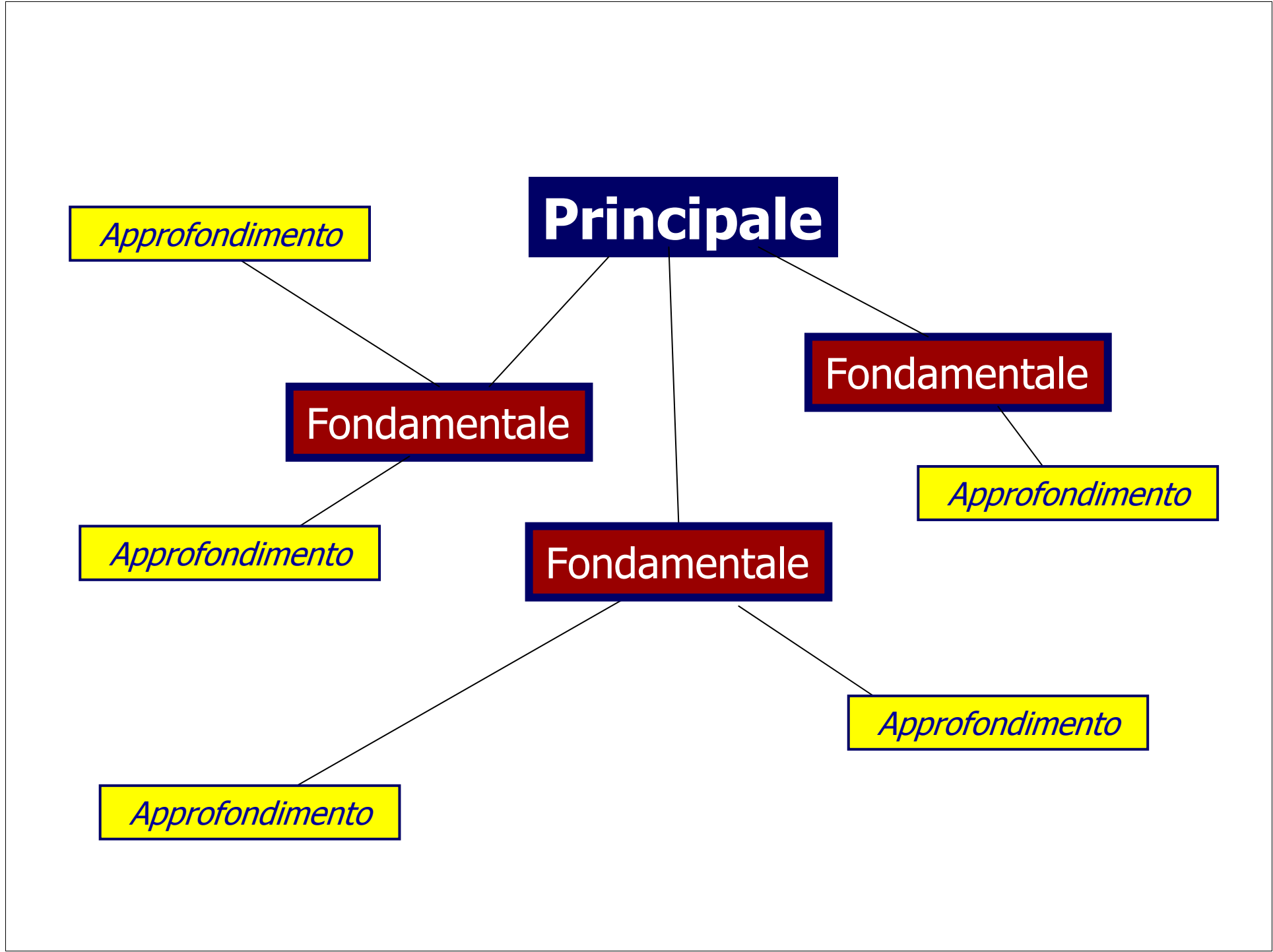
Principale

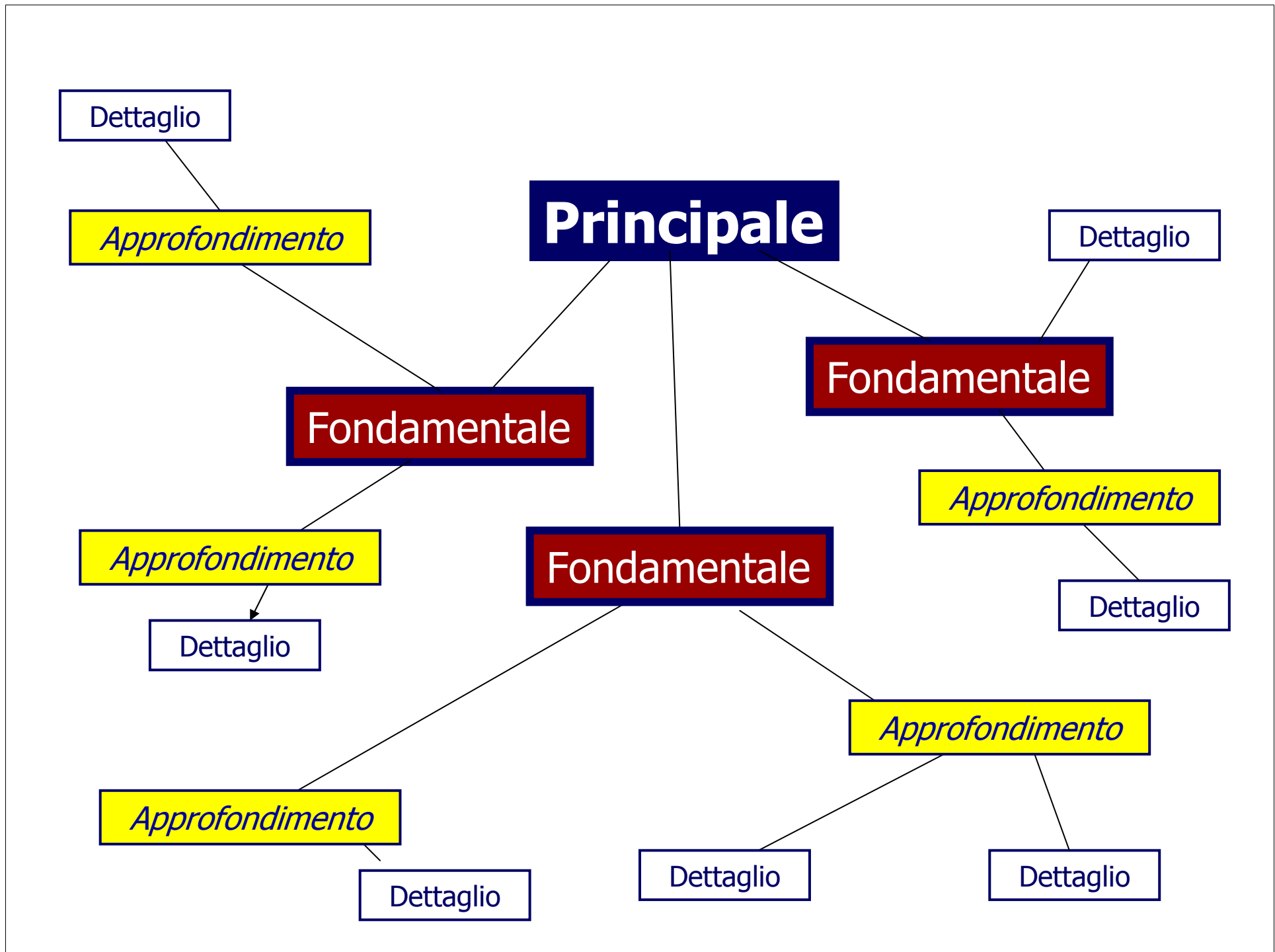
```
graph TD; A[Principale] --- B[Fondamentale]; A --- C[Fondamentale]; A --- D[Fondamentale];
```

Fondamentale

Fondamentale

Fondamentale





IperMAPPE Erickson

3

*Offrire strumenti e strategie
per **rendere più veloce**
(semiautomatica, se
possibile) la costruzione di
una mappa*

IperMAPPE Erickson

3a

*Produrre una mappa con le
parole chiave evidenziate
nel libro digitale*

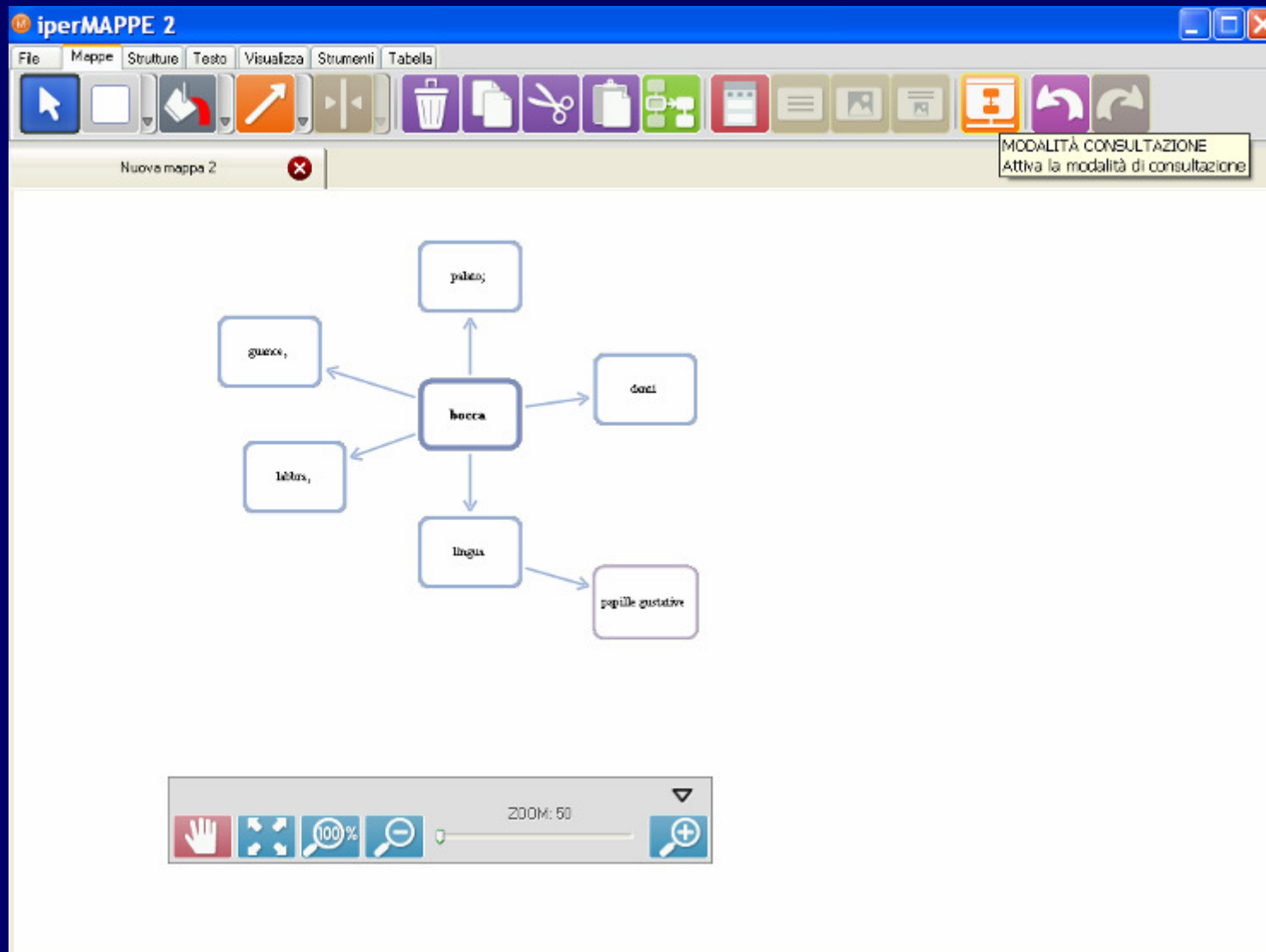
5.2 GLI ORGANI DEL TUBO DIGERENTE

LA BOCCA

La **bocca** è delimitata verso l'esterno dalle **labbra**, di lato dalle **guance**, in alto dal **palato**; in basso è presente la **lingua**, un muscolo volontario sulla cui superficie si trovano le **papille gustative** responsabili del senso del *gusto*. Nella bocca sfociano i condotti delle *ghiandole salivari* (FIG. 2) e si trovano due arcate dentali formate dai **denti** (FIG. 3), inserite nella mascella superiore e in quella inferiore (o *mandibola*).



Si evidenziano le parole chiave in un testo



A mano (ma molto velocemente) si posizionano i nodi in modo logico, si definisce il livello gerarchico di ciascuno e i collegamenti tra di loro

IperMAPPE Erickson

3b

*Produrre una mappa
caricando le informazioni
sulla **finestra del nodo**
sganciata*

The screenshot displays the iperMAPPE software interface. The main window shows a medical diagram of the human head and neck with labels for various anatomical structures: ghiandola parotidea, palato molle, cavità boccale, ghiandola sottolinguale, ghiandola sottomascellare, lingua, faringe, epiglottide, glottide, esofago, laringe, and dente del giudizio. Below the diagram, there is a text window containing information about the adult permanent dentition (dentatura definitiva) and the pharynx (faringe).

La dentatura definitiva nell'adulto è formata da 32 denti su ogni arcata. Essi hanno forme diverse per svolgere funzioni diverse: i incisivi servono a tagliare, 2 canini servono a strappare, 4 premolari hanno la superficie più larga e servono a schiacciare e macinare. In ogni dente si possono distinguere (FIG. 4):

- la **corona**, che è la parte sporgente dalla gengiva, costituita da un tessuto molto duro, la **dentina**, rivestita di **smalto**, che è il tessuto più duro, composto per il 99% di materiale minerale (fosfato di calcio);
- la **radice**, avvolta dal **cemento**, che è la parte infissa nella gengiva, una piccola cavità scavata nell'arcata dentale;
- la **polpa dentaria**, che è la parte viva contenuta all'interno della corona e della radice, di vasi sanguigni e di terminazioni nervose; è la parte sensibile che fa avvertire il "mal di denti".

LA FARINGE
La **faringe** è un condotto che serve al passaggio sia dell'aria che del cibo. Il passaggio del cibo nella laringe è impedito dall'abbassamento della **epiglottide**, che chiude la laringe.

The right side of the interface shows a node editor window titled "iperMAPPE: Nuova mappa 1". It displays a list of nodes: "Titolo", "Immagine", and "Descrizione". The "Titolo" node is selected, and its content is displayed in the main area of the node editor.

La finestra del nodo si sgancia del programma e rimane sempre in primo piano finché non viene chiusa. Apriamo il libro di testo.

Studio

Visualizza Strumenti ?

2 di 26

Testo

ghiaandola parotide
palato molle
cavità boccale
ghiaandola sottolinguale
ghiaandola sottomassellare
laringe
esofago
lingua
faringe
epiglottide
glottide
palato duro
palato molle
ugola
lingua
dente del giudizio
FIGURA 3
La dentatura di un adulto.
CORONA
POLPA DENTARIA
RADICE
incisivi
canini
premolari
molari
FIGURA 4
Un dente molare visto in s

La dentatura definitiva nell'adulto è formata da 32 denti, cioè 16 per ogni arcata. Essi hanno forme diverse per svolgere funzioni differenti: 4 incisivi servono a tagliare, 2 canini servono a strappare, 4 premolari e 6 molari hanno la superficie più larga e servono a schiacciare e tritare. In ogni dente si possono distinguere (FIG. 4):

- la **corona**, che è la parte sporgente dalla gengiva, costituita da un tessuto molto duro, la **dentina**, rivestita di **smalto**, che è il tessuto più duro del corpo, composto per il 99% di materiale minerale (*fosfato di calcio*);
- la **radice**, avvolta dal **cemento**, che è la parte infissa nell'*alveolo dentale*, una piccola cavità scavata nell'arcata dentale;
- la **polpa dentaria**, che è la parte viva contenuta all'interno del dente, ricca di vasi sanguigni e di terminazioni nervose; è la parte sensibile del dente, che ci fa avvertire il "mal di denti".

LA FARINGE
La **faringe** è un condotto che serve al passaggio sia dell'aria sia del cibo. Il passaggio del cibo nella laringe è impedito dall'abbassamento dell'*epiglottide* sulla *glottide*, che chiude la laringe.

5.2 Da quali parti è formato l'apparato digerente?
5.2 Che cos'è la lingua?
5.2 Quanti sono i denti nell'adulto?
5.2 Quale funzione svolgono i premolari e i molari?
5.2 Che cos'è lo smalto? Di quale sostanza è costituito?

iperMAPPE: Nuova mappa 1

Nodo corrente: 2 su 2

Collegato e nessun nodo

Mostra tutti i nodi

Titolo

Titolo
Nodo

Immagine

Descrizione

La dentatura definitiva nell'adulto è formata da 32 denti, cioè 16 per ogni arcata. Essi hanno forme diverse per svolgere funzioni differenti: 4 incisivi servono a tagliare, 2 canini servono a strappare, 4 premolari e 6 molari hanno la superficie più larga e servono a schiacciare e tritare.

Allegati

Selezioniamo il testo che ci interessa e clicchiamo sul comando di caricamento della descrizione. La parte selezionata è caricata.

IperMAPPE Erickson

3c

*Produrre
una mappa importando
un **testo strutturato***

Per studiare efficacemente bisogna:

Concentrarsi

No musica

No cellulare

No televisione

Comprendere

Leggere attentamente

Leggere per capire

Selezionare

Cosa?

Le cose importanti

Le cose che non so

Come?

Sottolineare

Evidenziare

Copiare in schema

Perché?

Per ricordare

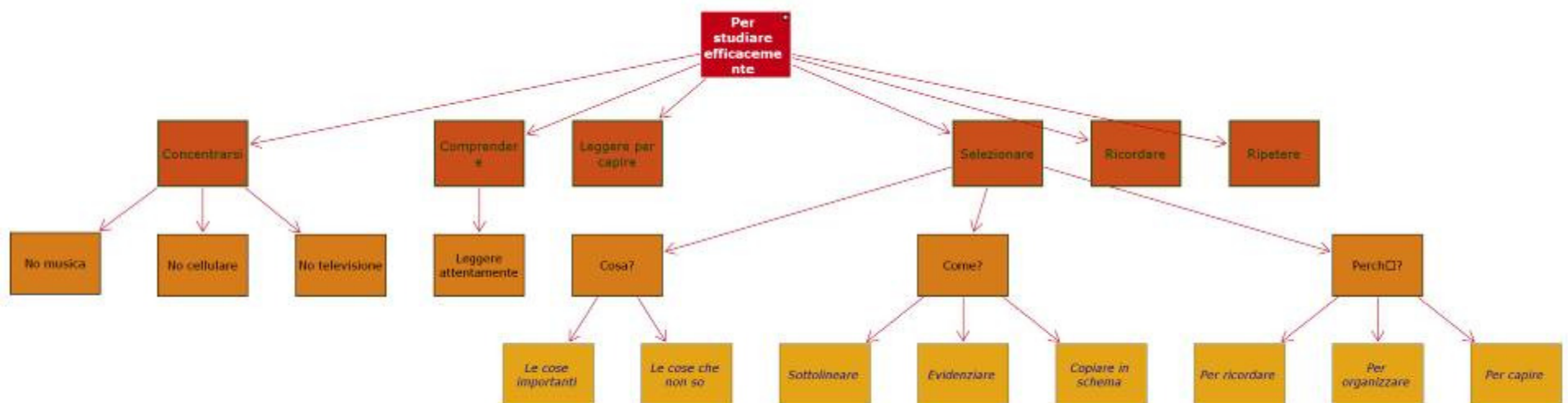
Per organizzare

Per capire

Ricordare

Ripetere

Un testo strutturato riproduce con indentazioni (tasto TAB) una struttura logica o gerarchica. Si può convertire automaticamente in mappa.



La mappa prodotta automaticamente dal programma andrà probabilmente rielaborata per essere più efficace

**Il metodo di studio
non si può mai imporre!**



Il vero protagonista

Affinché questi strumenti siano efficaci, l'alunno va sempre considerato come il **vero protagonista** del processo di crescita e sviluppo di competenze compensative.

Senza di lui non si ottengono risultati.



Ricalcolo...

Per approfondimenti:



**Il link è chilometrico.
Meglio cercare con Google
"Mappe e metodo di studio"
tra virgolette**

Mappe e metodo di studio: il programma iperMAPPE

di Flavio Fogarolo

Articolo su rivista Difficoltà di Apprendimento
Erickson ottobre 2013

Disponibile on line in PDF

Insegnare e imparare con le mappe

di Flavio Fogarolo e Marco Guastavigna
Erickson 2013

flavio.fogarolo@tin.it